10 SETTEMBRE 1958
Vol. XXXIII ★ N. 194

Walt Disney

132 PAGINE - L. 100
PUBBL. QUINDICINALE

TOPOLINO



ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Vol. XXXIII - N. 194 - 10 Sett. 1958



MARIO GENTILINI
Direttore responsabile



Redazione - Amministrazione e Pubblicità:
ARNOLDO MONDADORI EDITORE
Via Bianca di Savoia, 20
MILANO
Tel.: 851.141 - 851.271
(otto linee con ricerca automatica della linea libera)



Stampa: Officine Grafiche
ARNOLDO MONDADORI EDITORE
Verona



Pubblicazione autoriz. Spediz. in abbon. postale gruppo 2°.





SOMMARIO

Fasc. II pag.

Topolino e l'imperatore della luce . . . 3
Gli amici di Mike Bongiorno . . 35
Il Grillo Saggio e il ratto-baratto 38
La segretaria per tutti 45
Cip e Ciop e il trovatello . . . 46
Lo zoo degli insetti 54
Il bersaglio mobile 55
La valle del tesoro 56
Francobolli, che passione! . . . 58
Storia di parole 61
Paperino e la gara dell'asino . . 63
Le barzellette di Cip e Ciop . . 80
Bongo e il letargo forzato . . 82
Oggi lavoro io! 88
Paperino e la crocièra elettronica 91
Topolino Club 112
I figli del Capitano Grant . . . 114

ABBONAMENTI

TOPOLINO
ITALIA: Annuale L. 2.200 - Sem. L. 1.150
ESTERO: » » 2.900 - » » 1.500
ALBI D'ORO ITALIA: Annuale L. 1.100
ESTERO: » » 1.500
Inviare l'importo a: Arnoldo Mondadori Editore - Via Bianca di Savoia 20, Milano - servendosi preferibilmente del C. C. P. n. 3/34552
Gli abbonamenti possono anche essere fatti presso i nostri agenti nelle principali città e inoltre nei negozi MONDADORI PER VOI: a **Milano** - Corso Vitt. Emanuele, 34 - a **Roma** - Lungotevere Prati, 1 - a **Genova** - Via Carducci, 20 - a **Torino** - Via Monte di Pietà, 21/F. - a **Bologna** - Piazza Calderini, 6 - a **Pisa** - Via Principe Amedeo 9r - a **Cosenza** - Via Monte Grappa 62 - a **Catania** - Corso Italia 102.
Per il cambio di indirizzo inviare L. 40.
TOPOLINO, September 10; 1958 - TOPOLINO is published semimonthly by Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia, 20 - Milan, Italy. Printed in Italy. Entered as second-class, matter at the Post Office at New York, N.Y. Second-class mail privileges authorized at New York, N.Y. Subscriptions $ 4,70 a year in USA and Canada. Volume XXXIII, number 194.

TOPOLINO e L'IMPERATORE della LUCE

WALT DISNEY

A.M.

2ª PUNTATA, RIASSUNTO DELLA PUNTATA PRECEDENTE.

VENUTO A SAPERE CHE SUO ZIO, TRENT'ANNI PRIMA, HA SCOPERTO UN'ENORME QUANTITÀ DI DIAMANTI NEL CUORE DELL'AFRICA NERA, PIPPO DECIDE DI ANDARE ALLA RICERCA DELLE SUE TRACCE, NELLA SPERANZA DI RECUPERARE LE GEMME. TOPOLINO LO ACCOMPAGNA, E COSÌ RAGGIUNGONO IL TERRITORIO DEL MATAMOROS, OVE SI ACCAMPANO...




NO! STAVA DORMENDO, TU LO HAI SVEGLIATO ALL'IMPROVVISO CON UN URLO E LUI S'È SPAVENTATO!
NON È UN BUON MOTIVO PER SPARARE ADDOSSO ALLA GENTE!

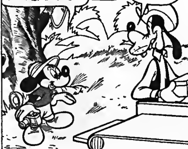

HMMM... SVEGLIATO DI SOPRASSALTO, TI AVRÀ SCAMBIATO PER UN AGRESSORE, O CHE SO IO!
VUOI DIRE?


NE SONO SICURO! ABBIAMO FATTO MALE A SCAPPARE! DOVEVAMO FERMARCI, SPIEGARE TUTTO, E CHIEDERE LE NOTIZIE CHE CI INTERESSAVANO! .
HMM...


ORA INVECE SIAMO QUI, SENZA SAPERE DOVE CI TROVIAMO, SENZA LA MINIMA INFORMAZIONE! TSK! TSK! BISOGNA TORNARE INDIETRO!
ULP! RIFARE TUTTA QUELLA STRADA MENTRE STA CALANDO LA NOTTE?


HAI RAGIONE! CI ACCAMPEREMO QUI! E DOMANI, CON LA PRIMA LUCE, TORNEREMO IN CITTÀ!
BENE! ANDIAMO A LETTO!


CHE COSA FAI?
NON DIMENTICARE CHE IO SON QUI PER CONTO DEL GIORNALE!
2


FINCHE' C'E' UN PO' DI LUCE SCATTERO' QUALCHE FOTOGRAFIA AIUTANDOMI COI LAMPI! PRENDI LE LAMPADINE DI RICAMBIO!
BENE!


COSA VUOI FARE CON QUELLA CORDA?
NON SI SA MAI! POTREMMO AVER BISOGNO DI CALARCI IN QUALCHE CREPACCIO!

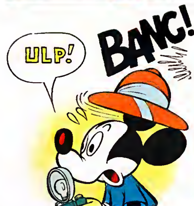

ANDIAMO! VEDIAMO SE CI RIESCE DI FOTOGRAFARE QUALCHE FIORE O QUALCHE ANIMALE RARO!
BENE!


E I DUE MATAMOROS LI SEGUONO SILENZIOSI...


POCO DOPO, NEL CUORE DELLA FORESTA...
GUARDA! QUELLO DEV'ESSERE UN FIORE RARO!
HAI RAGIONE, LO FOTOGRAFERO'!











(*) IN LINGUAGGIO MATAMOROS: ZAN= COLUI-CHE-HA-IL-TUONO-NELLE MANI.



(*) KAN: COLUI-CHE-HA-LA-POTENZA DELLO-SPIRITO-MALVAGIO.


BISOGNA AVVISARE IL **TAN!***
(*) **TAN:** COLUI-CHE-COMANDA-E-GUIDA-I-MATAMOROS!


TOPOLINO E PIPPO, INTANTO, CONTINUANO AD ADDENTRARSI NELLA FORESTA!
EHI! DOVE HAI MESSO LA SCATOLA DELLE LAMPADINE?
MI INGOMBRAVA LE MANI E L'HO GETTATA VIA, DOPO AVER MESSO LE LAMPADINE IN TASCA!


BENE... BADA DI NON ROMPERL... HMMM...
CHE COSA C'È?


NON TI PARE DI SENTIRE STRANI FRUSCII ATTORNO A NOI?
EH! SONO LE VOCI DELLA FORESTA! TUTTI I ROMANZI A FUMETTI NE PARLANO!


HMMM... **PREFERIREI** NON SENTIRLI!...


VIENI! TORNIAMO ALL'ACCAMPAMENTO!
BUONA IDEA!

TROPPO TARDI...

GULP! I MATAMOROS! GAMBE, PIPPO!

IMPOSSIBILE! NON MI REGGONO PIÙ!

KYYY-IIYY!

UURK!

AUUU!

AUUUUH!





POCO DOPO...



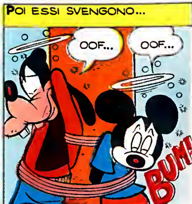

EHI, ASCOLTA, TU! NOI NON ABBIAMO FATTO NIENTE DI MALE, E...
DEVI LIBERARCI, MUSO NERO!
ZAN! ZAN!


KAN! KAN!
LASCIA PERDERE! KAN!
OH, INUTILE! COSTUI NON CONOSCE LA NOSTRA LINGUA E NOI NON CONOSCIAMO LA SUA!


ZAN! KAN!! BAM! BAM
AN, TAN!

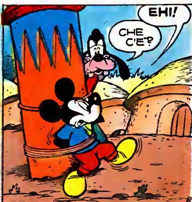

UH! OH! È TERRIBILE!
C'È DA IMPAZZIRE!
BUUM!
BUM!
BUUUMM!
7


PER PIÙ DI UN'ORA IL TERRIBILE RASTUONO TORTURA I DUE MALCAPITATI...
NON... NE... POSSO... PIÙ...
KAN!
BIN!
ZANN!
BUM!
BUM!
NEM-MENO... GULP!... IO...
BUUM!


POI ESSI SVENGONO...
OOF...
OOF...
BUM!


VERSO L'ALBA RIPRENDONO I SENSI...
OOH... CHE COSA È SUCCESSO?
I MATAMOROS... MALEDETTI!


CI HANNO LASCIATI SOLI! HMMM... SE TROVASSIMO IL MODO DI TAGLIARE QUESTI LEGAMI...
PURTROPPO HO DIMENTICATO IL COLTELLO IN AMERICA!


EHI!
CHE C'È?


CI HANNO LEGATI CON LA **TUA** CORDA DI **GOMMA** CHE, TIRANDO, SI ALLUNGA!
EH! EH! LO DICEVO CHE CI SAREBBE STATA UTILE!


FORZA, PIPPO! CI SIAMO!


DI TUTTE LE TUE IDEE, PIPPO, QUESTA È STATA LA MIGLIORE!
LE MIE IDEE SONO SEMPRE LE **MIGLIORI**!


PRESTO, ADESSO! ANDIAMOCENE IN PUNTA DI PIEDI!
APPROVATO!


ZAN? KAN?
ULP! HANNO SCOPERTO LA NOSTRA FUGA!
SVELTO! NASCONDIAMOCI!





IN UN ATTIMO TUTTO IL VILLAGGIO È IN ALLARME!

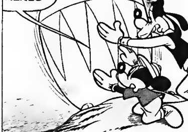






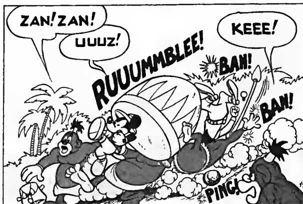
E RIESCE...

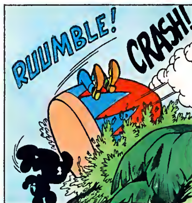


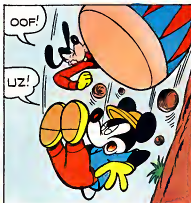


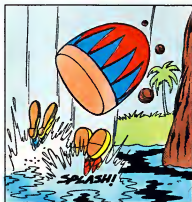


LA VALANGA INVESTE I MATAMOROS CON UN ROMBO DI TUONO PUNTEGGIATO DALLE ESPLOSIONI DELLE LAMPADINE CHE PIPPO TENEVA IN TASCA...




RUUMBLE!
CRASH!


OOF!
UZ!


SPLASH!

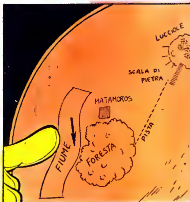

LASCIAMOCI TRASPORTARE DALLA CORRENTE! POI, AGITANDO I PIEDI, SPINGEREMO IL TAMBURO A RIVA!
BENE!


FORZA, PIPPO! SE BEN RICORDO, IL NOSTRO ACCAMPAMENTO DOVREBBE ESSERE LAGGIÙ!
SPERIAMO!
SPLOSH!
SPLOSH!
12


OH...! CE L'ABBIAMO FATTA!
DANNATI MATAMOROS! SELVAGGI CRIMINALI!


CHI SA COSA SAREBBE ACCADUTO DI NOI, SENZA QUESTO PROVVIDENZIALE TAMBU... EHI!
CHE C'È ?!


GUARDA! COSA VEDI SULLA PELLE DEL TAMBURO?!
UN... ULP! UN **DISEGNO TATUATO!**


LUCCIOLE
SCALA DI PIETRA
MATAMOROS
PISTA
FIUME
FORESTA


PIPPO! **QUESTA** È LA MAPPA CHE CONDUCE AL NASCONDIGLIO DEI DIAMANTI!
HMMM! COME MAI È TATUATA SUL TAMBURO DEI MATAMOROS?


TUTTO È CHIARO! RICORDI QUELLO CHE DICEVA IL VECCHIO JOHNNY GAZZETTA? TUO ZIO GLI RIPETEVA SEMPRE CHE IL SUO **ASINO** LO AVREBBE FATTO RICCO!
HMMM...





TOPOLINO STRAPPA DALLA PELLE DEL TAMBURO IL PEZZO SU CUI È TATUATA LA MAPPA. POI, MENTRE FANNO RITORNO VERSO L'ACCAMPAMENTO, SPIEGA COME SONO ANDATI I FATTI SECONDO LUI...








PURTROPPO, TEMO PROPRIO CHE I MATAMOROS LO ABBIANO UCCISO!
MA ALLORA I MATAMOROS HANNO VISTO LA MAPPA E HANNO PRESO I DIAMANTI!
UCCISERO ANCHE L'ASINO PER FABBRICARSI UN TAMBURO!
?!


NON CREDO: SONO TROPPO SELVAGGI! PROBABILMENTE HANNO SCAMBIATO LA MAPPA PER UN DISEGNO MAGICO CONTRO I SORTILEGI!
HMMM... CREDI?


SÌ, LO CREDO! COME CREDO CHE TROVEREMO I DIAMANTI!
EVVIVA! ALLORA SARÒ IMPERATORE!


SVELTO, SMONTIAMO L'ACCAMPAMENTO! E' ORMAI GIORNO, E POSSIAMO TROVARE LA PISTA INDICATA DALLA MAPPA!


UN PO' PIÙ TARDI...


LA PISTA PARTE DAL LATO SUD-EST DELLA FORESTA, PERCIÒ DOVREBBE ESSERE QUI VICINA!
15


ECCOLA! ADESSO DEVI PROCEDERE DIRITTO, SEMPRE IN DIREZIONE NORD-EST!
BENE!


LA MAPPA PARLA DI UNA **SCALA DI PIETRA**... PERCIÒ DOVREMMO AVVISTARE UNA MONTAGNA O UNO STRAPIOMBO ROCCIOSO!


INFATTI...


EVVIVA! LA VEDI?!
YUP! VEDO LA **CULLA** DEL MIO **IMPERO!**


QUESTA È LA SCALA! I DIAMANTI DOVREBBERO ESSERE VICINI!
ANDIAMO! NON VEDO L'ORA DI VEDERLI!

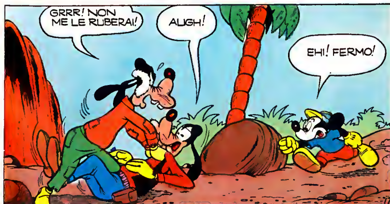

TUTTO PROCEDE SECONDO LE MIE PREVISIONI...
GIÀ!


EH?!
ULP! SPARANO!
BAN!
BAN!


HMMM... QUESTI NON ERANO COLPI DI ARMA DA FUOCO!
NO?!


FRAMMENTO DI VETRO SOTTILISSIMO!... COME QUELLO DELLE LAMPADINE ELETTRICHE!


CHI MAI PUÒ AVERCI BOMBARDATO CON DELLE LAMPADINE ELETTRICHE?!
ULP! AIUTO!


GRRR! NON ME LE RUBERAI!
AUGH!
EHI! FERMO!


EHI! MA TU SEI IO! E ALLORA IO CHI SONO?


TU SEI PIPPO IL DRITTO, NON È VERO?
OOOF!
SÌ. E ANCHE LUI!


POI, DIVINCOLATOSI BRUSCAMENTE...


UNO DI NOI DUE È DI TROPPO! IO VOGLIO ESSERE IL SOLO IO!
ULP! AIUTO!
PER TUTTI I DIAVOLI! FERMO!


QUELLO NON SEI TU, MA TUO NIPOTE PIPPO! E TU SEI SUO ZIO!
IO... ZIO... È UNA BELLA COSA?


SICURO! È UNA BELLISSIMA COSA! MA SE UCCIDERAI TUO NIPOTE NON SARAI PIÙ ZIO E SARÀ UNA BRUTTISSIMA COSA!
HMMM...TU PARLI BENE!


ALLORA IMMAGINO CHE DOVRÒ TRATTARTI BENE!
SICURO! E MI DIRAI DOVE SONO I...
LASCIA PERDERE, PER IL MOMENTO!

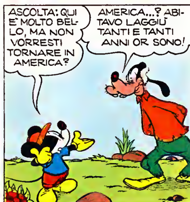

VENITE, QUASSÙ C'È LA MIA CASA!


IL POVERETTO È PAZZO! DOVREMO INTERROGARLO CON ESTREMA CAUTELA PER NON TURBARLO!
CREDI CHE CI DIRÀ DOVE SONO NASCOSTI I DIAMANTI?


PIPPO! NON DIMENTICARE CHE I DIAMANTI APPARTENGONO PER METÀ A LUI E PER METÀ A JOE PELATA! LO PORTEREMO IN AMERICA, LO FAREMO CURARE, SE POSSIBILE, E DEPOSITEREMO LE GEMME IN BANCA A SUO NOME!


VENITE! SIAMO ARRIVATI!
19


ECCO LA MIA CASA E LA MIA PIANTAGIONE!
PIANTA-GIONE?
EH! EH! MOL-TO CARINA!


ASCOLTA: QUI È MOLTO BEL-LO, MA NON VORRESTI TORNARE IN AMERICA?
AMERICA...? ABI-TAVO LAGGIÙ TANTI E TANTI ANNI OR SONO!


ALLORA TE NE RICORDI! TI RICORDI ANCHE DI JOE PELA-TA?
SICURO! ERO CON LUI, QUANDO I MATAMOROS MI HANNO CATTURATO!


INSEGUIVO L'ASINO CHE PORTAVA LE CASSE, POI I MATAMOROS MI HANNO CATTURATO, MENTRE L'ASINO SCAPPAVA! PER TUTTA LA NOTTE MI HANNO SUONATO NELLE ORECCHIE UN GROSSO TAMBURO DI LEGNO FINCHÈ SONO SVENUTO!


TU NON IMMA-GINI QUANTO SIA TERRIBILE QUEL SUONO!
OH, LO IMMA-GINIAMO BENIS-SIMO!
YURK! ANCHE TROPPO!

"POI- PROSEGUE PIPPO IL DRITTO- MI HANNO PORTATO NEL CUORE DELLA FORESTA E MI HANNO SEPPELLITO IN PIEDI, LASCIANDOMI FUORI SOLTANTO LA TESTA! RIMASI COSÌ TRE GIORNI E TRE **NOTTI**...












QUI MI COSTRUI LA CAPANNA, SEMINAI, E ATTESI CHE CRESCESSERO LE PIANTE!
QUI NON CI SONO PIANTE!

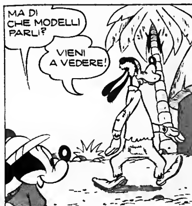

LO VEDO! È PER QUESTO CHE CONTINUO AD ASPETTARE!
ULP! TU SEI TORNATO QUI **TRENT'ANNI OR SONO**, HAI SEMINATO, E DA QUEL TEMPO ASPETTI CHE CRESCANO?


GIÀ, MA NON DOVREBBERO TARDARE ...


MI SEMBRA CHE ... **NO!**... NON LE SENTO CRESCERE!
SEI SICURO?


NULLA! EPPURE HO L'ORECCHIO **FINE**!
HMM! ASCOLTA: NON VORRESTI RINUNZIARE ALLE PIANTE?
IMPOSSIBILE! SONO SICURO CHE CRESCERANNO, ORA CHE HO SEMINATO I **MODELLI!**


I MODELLI?!
GIÀ! QUANDO HO VISTO CHE LE PIANTE NON CRESCEVANO, HO IMMAGINATO CHE I SEMI, DA SOLI, NON ERANO CAPACI! ALLORA SONO ANDATO A VILLABIANCA, HO COMPERATO DIECI GROSSE CASSE DI **MODELLI** E NE HO SOTTERRATO UNO ACCANTO AD OGNI SEME!
22


MA DI CHE MODELLI PARLI?
VIENI A VEDERE!


PER FORTUNA NE AVEVO COMPERATO MOLTI DI PIÙ DEL NECESSARIO, E ME NE SONO RIMASTE CIRCA DUE CASSE! COSÌ, QUANDO ALCUNI ANNI DOPO I MATAMOROS ARRIVARONO QUI, POTEI RESPINGERLI!
CON I MODELLI?


SÌ! GUARDA!
FRAGILE


LO VEDI? QUANDO HANNO SENTITO I COLPI, I MATAMOROS SONO FUGGITI URLANDO ZAN! ZAN!


CREDO CHE VOLESSERO DIRE: "COLUI-CHE-HA-IN-MANO-LA-POTENZA-DEL-TUONO"! NON TORNARONO MAI PIÙ, MA MI PORTARONO VIA L'ASINO!
UHM!
BANG!


ORA CAPISCI PERCHÈ NON ME NE POSSO ANDARE: VOGLIO FAR CRESCERE LE PIANTE, POI LE REGALERÒ A TUTTO IL MONDO AFFINCHÈ LE FORESTE NON SIANO PIÙ BUIE DI NOTTE!
HMMM... SI TRATTA FORSE DI PIANTE SPECIALI?!


SICURO! PIANTE CON LE FOGLIE CHE SPLENDONO COME LE **LUCCIOLE**!


QUESTO POVERACCIO È OSSESSIONATO DALL'IDEA DEL **BUIO**!... HMM... **LUCCIOLE**... LAMPADINE CHE FANNO DA **MODELLO**!


PIPPO! HO **TROVATO**!


LA PIANTAGIONE! TRENT'ANNI IN ATTESA DI VEDER CRESCERE I **SEMI**!
CHE COSA CERCHI?


QUESTI! I DIAMANTI SONO SEMINATI NELLA PIANTAGIONE: E ACCANTO AD OGNI DIAMANTE C'È UNA LAMPADINA ELETTRICA PER MODELLO!
ULP!
NO! NO! LASCIA!


NON TOCCARE I MIEI SEMI, TE NE SUPPLICO! VOGLIO FAR CRESCERE LE PIANTE!
STA' TRANQUILLO! NON LI TOCCHERO'!
NON LI TOCCHERAI?! EHI!


VIENI VIA, PIPPO! NOI **NON** TOCCHEREMO I SEMI, FINO A CHE NON CE LO DIRA' TUO ZIO!
UHM!
NON LI TOCCHERETE **MAI!**


PORTEREMO TUO ZIO IN AMERICA, INSIEME AI DIAMANTI, PER IL SUO BENE! MA NON POSSIAMO ADDOLORARLO! HAI VISTO COME ERA DISPERATO?


COME VUOI FARE?
ORA VEDRAI! HAI DIMENTICATO CHE ABBIAMO CON NOI UN MAGNETOFONO A MOLLA PER LA REGISTRAZIONE DEI SUONI E DELLE VOCI?


PRIMA DI TUTTO, GLI DO LA CARICA PER FARLO FUNZIONARE!


ADESSO REGISTRO SUL NASTRO LE FRASI CHE M'INTERESSANO PER IL MIO PIANO!
25

REGISTRATE LE PAROLE SUL NASTRO, TOPOLINO FA TORNARE LE BOBINE ALLA POSIZIONE DI PARTENZA, RICARICA A FONDO LA MOLLA, POI DÀ LE SUE ISTRUZIONI A PIPPO...





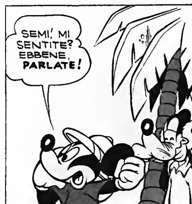







ECCO! LE HO SENTITE QUI! (UHM... SPERIAMO CHE NON VEDA IL FILO!)...
NON SENTO NULLA!


CHIUDI GLI OCCHI E SENTIRAI! NE SONO SICURO!
BENE!


SEMI! MI SENTITE? EBBENE, PARLATE!


LA PAROLA D'ORDINE! MI TOCCA TIRARE IL FILO!


AHHH... OHHH... OOF...


ULP! I MIEI SEMI SOFFRONO!
OHHH... CHE CALDO! SI SOFFOCA! QUI NON POTREMO MAI GERMOGLIARE! TROPPO CALDO E NIENTE PIOGGIA! OHHH... SETE!









ARRIVATI A VILLABIANCA, TOPOLINO SI RECA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA PER CHIARIRE LE COSE!




FURFANTE! FINALMENTE TI HO COLTO! SEI IN ARRESTO!
UH! OH!
UN MOMENTO! NON POTETE ARRESTARLO!


SISSIGNORE, CHE LO POSSO! SONO ANCHE SCERIFFO! DA TRENTA ANNI LO RICERCO PER METTERLO IN GALERA!
HMMM... LO SCERIFFO VAN!


E SICCOME SONO ANCHE PRESIDENTE DEL TRIBUNALE, LO CONDANNO A **TRENT'ANNI** DI CARCERE DURO!
ULP! MA...


HO DETTO! LA SEDUTA È TOLTA! IMPUTATO ALZATEVI!
OOF!
DICO! SIETE DIVENTATO MATTO?
BONCK!


MATTO, IO? GUARDATE!


ECCO IL MANIFESTO CHE IO IN PERSONA HO FATTO APPICCICARE TRENT'ANNI OR SONO SU TUTTI I MURI E TUTTI GLI ALBERI DELLA ZONA!
VEDIAMO!


RICERCATI
JOE PELATA
PIPPO IL DRITTO
RICOMPENSA
$. 10.000 $.


RICERCATI?
GIÀ! PER LA RAPINA DI DIAMANTI ALLA COMPAGNIA MINERARIA!
URGH! I DIAMANTI ERANO RAPINATI?!


SISSIGNORI! NON SO DOVE SIANO FINITI I DIAMANTI, ORMAI: MA IO, NELLA MIA QUALITÀ DI PRESIDENTE DELLA COMPAGNIA MINERARIA, SARÒ BEN FELICE DI VEDERE COSTUI MARCIRE IN GALERA!


NELLA VOSTRA QUALITÀ DI CAPO DELLA POLIZIA, AVETE ANCHE LA FACOLTÀ DI STIPULARE UN PATTO?
PATTO? QUALE PATTO?


EBBENE, SE IO VI FACESSI RIAVERE I DIAMANTI, VOI LASCERESTE LIBERO QUESTO POVERACCIO?
SICURO! CON GIOIA! AFFARE FATTO!


E COSÌ, POCO DOPO...
ECCOVI I DIAMANTI!
BRAVO! BENE! QUEL FURFANTE È LIBERO!


ED ECCOVI LA RICOMPENSA!
OH, GRAZIE! LA CONSEGNERÒ A PIPPO AFFINCHÈ FACCIA CURARE SUO ZIO!


TUTTO È BENE QUELLO CHE FINISCE BENE: TOPOLINO E PIPPO RIPORTANO IN AMERICA LO ZIO CHE, PER IL COLPO RICEVUTO IN TESTA, HA COMPLETAMENTE DIMENTICATO I DIAMANTI E LA PIANTAGIONE...
COME STA TUO ZIO?
OH, È COMPLETAMENTE GUARITO!


SONO CONTENTO! ORA CHE COSA INTENDE FARE?
HA GIÀ DECISO. COI DIAMANTI CHE MI HAI DATO, ABBIAMO COMPERATO UN TERRENO E TREMILA CHILOGRAMMI DI FARINA E CANDITI!


TERRENO? FARINA? CANDITI?
YUP! VIENI A VEDERE!


ECCO IL TERRENO! VI ABBIAMO SEMINATO LA FARINA E I CANDITI, E COSÌ QUEST'INVERNO AVREMO UNA COLTIVAZIONE DI 30.000 PANETTONI DA VENDERE PER LE FESTE!
OoOOoOHH!
FINE

regali

Locatelli



il Formaggino
MIO
regala a tutti i bambini bellissimi giocattoli

riconsegnate gli astucci vuoti del Formaggino **MIO** *al fornitore ed avrete il giocattolo scelto entro pochissimi giorni*

con due soli astucci avrete già diritto ad un regalo

chiedete nei negozi l'elenco illustrato dei regali LOCATELLI

per la salute dei bambini FORMAGGINO

MIO

Locatelli

Gli amici di

MIKE BONGIORNO



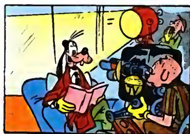
Desidererei sapere quale popolo fumò per primo le sigarette e chi le inventò. (GLORIA RICCIONI, Via Isonzo 8, Milano)

Se ti riferisci alla sigaretta vera e propria (le pipe risalgono nientemeno che all'età del bronzo) posso rispondere che il primo popolo che fumò la sigaretta fu quello dei Maya in America. La gente maya usava riempire l'involucro delle pannocchie di mais con foglie di tabacco seccate al sole e lo adoperava per scopi magici o sacri come noi i comuni sigari, il cui nome (come quello della sigaretta) deriva appunto da questo loro lontanissimo progenitore che i maya chiamavano *sicar*. In Europa si cominciò a fumare nel 1500, ma già Cristoforo Colombo aveva riferito alla stupita Isabella la Cattolica che nelle terre da lui scoperte si usava aspirare il fumo da certi rotoli secchi di tabacco.

●

Sapresti dirmi l'invenzione più recente e da chi è stata inventata? (GUIDO CAROSELLI, Piazza Verbano 16, Roma)

Può darsi che, nel momento in cui scrivo, qualche scienziato abbia messo a punto in qualche parte del mondo un'invenzione importante e quindi la mia risposta sia superata. Ma, per ora, io penso che l'invenzione



"più recente" sia del fisico di origine russa - ma cittadino americano - Zworikyn, ossia la televisione a colori. Perché sul video possano apparire persone, animali, cose e panorami nelle loro tinte naturali, i colori dei soggetti ripresi con le telecamere vengono trasformati in onde elettromagnetiche, le quali, poi, viaggiando per gli spazi, si ritrasformano in segnali elettrici riproducenti i colori sull'apparecchio ricevente.

●

Vorrei sapere il nome del più grande mammifero preistorico. (TONINO LODOLA, Viale Brianza 22, « ? »)

Qual è il più grande mammifero tuttora esistente? La balena. Infatti, nei tempi preistorici, per i mammiferi le cose stavano come oggi. La maggior parte degli altri animali di

enormi dimensioni che vissero in quell'epoca lontana appartenevano ai rettili.

Mi sapresti dire perché le lacrime sono salate? (PAOLO D'AMBROGI)

Perché contengono sale. Tu certamente saprai che nel nostro organismo è contenuta una forte quantità di cloruro di sodio, ossia di sale. Le lacrime sono formate di acqua (emessa come pianto sotto impulsi emotivi che determinano un'improvvisa irritazione delle sacche lacrimali) la quale contiene appunto, insieme con altre sostanze, anche il sale.

Tu sai che nella Luna non vi è aria, quindi non vi può essere vita umana. Sapresti rispondere come si farebbe a parlare con la Terra? (N. LEGNITI)

Un momento: prima chiariamoci le idee. Se tu vuoi riferirti a colloqui tra terrestri arrivati sulla Luna e altri abitanti rimasti sul nostro pianeta, allora risponderò che, con l'aiuto di speciali attrezzature atte a farci vivere sul satellite, i nostri pionieri potrebbero comunicare con la Terra per mezzo di segnalazioni radio, perché tali onde si propagano anche nell'etere. Se intendi, invece, il parlare a tu per tu con i seleniti, allora ti dirò che tu parti da un punto di vista sbagliato immaginando eguali a noi gli ipotetici nativi della Luna. E cioè esseri con organi respiratori come i nostri, come noi bisognosi di ossigeno. E se fossero costituiti in altra maniera? Se campassero magnificamente in condizioni per noi impossibili? Scusa, tanto per fare un esempio, i pesci stanno benone sott'acqua, ma se li metti all'asciutto muoiono presto. Anche per i seleniti le cose potrebbero andare all'incirca come questo esempio. Comunque, non credo possa essere negata una qualsiasi esistenza di vita sul satellite della Terra, mentre penso si possa escludere solo l'esistenza di una vita organica simile alla nostra.

Quali studi occorrono per entrare nell'accademia navale NATO? (MARIO, Torino)



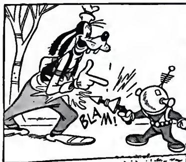
Non esiste un'Accademia Navale della NATO. In compenso esiste a Livorno una celebre Accademia Navale della Marina Italiana che, come tale (facendo parte della NATO anche l'Italia) può servire agli scopi propri di questa organizzazione. Per entrarvi sono richiesti come titolo di studio la licenza liceale classica o quella scientifica. Eventuali informazioni potrai richiederle a qualsiasi Comando della Marina militare oppure al Ministero Difesa, Roma.

Io vado molte volte al cinema e in certi film ho visto dei negri molto neri e lucidi, altre volte meno neri dei primi. Come mai? (MARIA TERESA BAROFFIO, Piazzale Martini 4, Milano)

Come nella nostra razza bianca anche in quella nera c'è una grande varietà di tipi. Per esempio, uno spagnolo o un greco bruno sono assai diversi da un norvegese o inglese biondo (benché esistano anche le eccezioni di spagnoli biondi e norvegesi brunissimi). Analogamente nella razza nera esistono esseri con la pelle chi più scura e chi meno, che differiscono l'una dall'altra anche per i tratti somatici. Può darsi che tu abbia visto neri meno neri perché discendenti da un antenato di razza bianca o perché figlio di genitori appartenenti l'uno alla bianca e l'altro alla razza nera.

●

Sono già stati inventati i disintegratori da usare, se vi fosse pericolo, come difesa sugli altri pianeti? (ANTONIO LAVAGNO, Via Padova 90, Roma)



No, rassicurati. I disintegratori rappresentano ancora il frutto della fervida fantasia di scrittori avveniristi o di fantascienza. Non temere perciò neppure i pericoli marziani o saturniani, perché, finché non saremo riusciti ad arrivare su altri pianeti o questi non avranno dato segni di vita, non esisteranno rischi di guerre interspaziali.

Vorrei sapere quale è la pietra più preziosa del mondo e quale valore ha. (GIUSEPPE NUDI, Via dei Gozzadini 63, Roma)

La pietra più preziosa è il diamante e il suo valore varia a seconda del peso in carati (ho già spiegato in questa rubrica che cos'è un carato). Si possono trovare diamanti che costano poche migliaia di lire, ma pure diamanti di enorme valore, quale il famoso Cullinam - dal nome di chi lo trovò - che pesava 3025 carati, pa-



ri a 622 grammi. Anche il diamante Koh-I-Noor, che significa « montagna di luce » e fa parte della corona d'Inghilterra, ha un rispettabile peso in carati: 186. Per acquistare queste gemme, che rappresentano una meraviglia della natura, di purissima acqua e prive d'imperfezioni di ogni genere, occorrerebbero sbalorditive cifre seguite da molti zeri! Il pregio dei maggiori diamanti in circolazione ha ormai superato ogni valutazione, mentre il prezzo di grossi diamanti tagliati a brillante oscilla fra i quattro-cinque- dieci milioni e anche più.

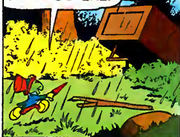
Mike Bongiorno

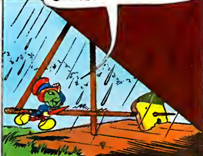
Indirizzate a MIKE BONGIORNO, Redazione di Topolino, Via Bianca di Savoia 20, Milano.

Il Grillo Saggio e il Ratto Baratto

WALT DISNEY







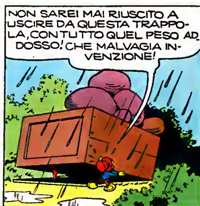





È UNA TRAPPO-LA! OOF!

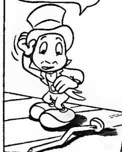

CLUNK!

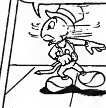

GRAZIE AL MIO VECCHIO GIULIO! E PENSARE CHE SOLTANTO UN MINUTO FA INTENDEVO GETTARLO VIA!


NON SAREI MAI RIUSCITO A USCIRE DA QUESTA TRAPPO-LA, CON TUTTO QUEL PESO ADDOSSO! CHE MALVAGIA INVENZIONE!


COMUNQUE, HO TROVATO CIBO E ALLOGGIO PER LA NOTTE! PUNTELLERÒ LA CASSA, E LIBERERÒ IL MIO PARACQUA!


IL MATTINO SEGUENTE...
YAWN! IL TEMPORALE DEVE ESSERE CESSATO! MI CONVIENE RIMETTERMI IN STRADA! HO UN LUNGO CAMMINO DINANZI A ME!

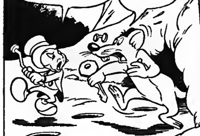

EHI! DA DOVE SALTA FUORI QUEL CHIODO? IERI SERA NON L'HO VISTO!


E DOV'È FINITO IL MIO PARACQUA? NON DITEMI CHE DURANTE LA NOTTE SI È TRASFORMATO IN UN CHIODO!


AH! AH! IMPRONTE DI FANGO! SCOMMETTO CHE APPARTENGONO AL BEL TIPO CHE MI HA SGRAFFIGNATO IL PARACQUA!


ACCIDERBA! QUEL CARO OMBRELLO MI HA SALVATO LA VITA! LO RICERCHERÒ, ANCHE SE DOVESSI IMPIEGARE L'INTERA GIORNATA!


POCO DOPO...
MA NON IMPIEGHERÒ MOLTO TEMPO A SEGUIRE LE IMPRONTE! ESSE CONDUCONO A QUELLA TANA! OH! OH! SENTO QUALCUNO CHE SI AVVICINA! MI CONVIENE TENERMI PRONTO A TUTTE LE EVENIENZE!
RATTO BARATTO


EHI TU, LADRO DI PARACQUA! RESTITUISCIMI IL MIO GIULIO, O TI STRAPPO LE ORECCHIE!
NUMI!

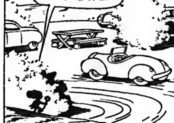

IL T-TUO-G-GIULIO?
SÌ, IL MIO GIULIO! PARACQUA! È LA STESSA COSA! QUELLO CHE MI HAI RUBATO QUESTA NOTTE!
54

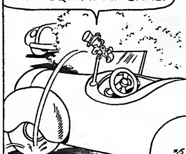

OH, MA IO NON HO RUBATO! L'HO BARATTATO CON QUEL BEL CHIODO, SIGNORE! NOI RATTI-BARATTI BARATTIAMO SEMPRE LA ROBA!
BE'... ADESSO **SBARATTAMELO!** NON VOGLIO IL TUO VECCHIO CHIODO!


VOGLIO IL MIO PARACQUA!
POVERO ME! QUESTO COMPLICA LE COSE! VEDI, HO BARATTATO IL TUO PARACQUA CON QUESTA BELLA CHIAVE!

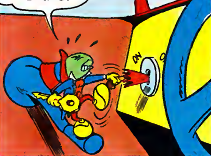

DANNAZIONE! POSFILA A BARATTARE QUELLA CHIAVE COL MIO PARACQUA!
OH! NON POSSO FARLO! NOI RATTI BARATTI NON SBARATTIAMO MAI NULLA! PERÒ POSSO DARTI QUESTA CHIAVE, IN CAMBIO DEL CHIODO!

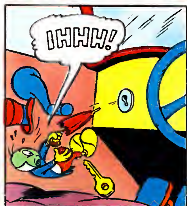

GRAZIE! ADESSO PUOI BARATTARE LA CHIAVE COL TUO OMBRELLO! CE L'HA UN CAMPEGGIATORE! MA NON RICORDO QUALE!
SPLENDIDO! PROPRIO SPLENDIDO!
RATTO BARATTI


POCO DOPO...
NON VEDO NESSUNO IN GIRO! PROBABILMENTE SONO ANDATI A PESCARE! E ADESSO COME SCOPRIRE A QUALE MACCHINA APPARTIENE QUESTA CHIAVE?


HO TROVATO! PROVERÒ LA CHIAVE SU TUTTE LE MACCHINE, POI CERCHERÒ IL PARACQUA LÌ ATTORNO!
35


EHI! QUANDO SI DICE LA FORTUNA! QUELLO STUPIDO RATTO HA INFILATO L'OMBRELLO NELLA SERRATURA DELL'AVVIAMENTO!
ON OFF

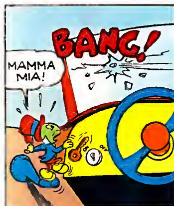

EGAD! DOVEVA PROPRIO INFILARLO COSÌ A FONDO!
ON

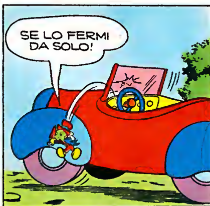

IHHH!


CI MANCAVA QUESTA! IL PARACQUA DEVE AVER AZIONATO IL CONGEGNO D'AVVIAMENTO, ED HA ACCESO IL MOTORE! MI CONVIENE INFILARE LA CHIAVE E SPEGNERLO!

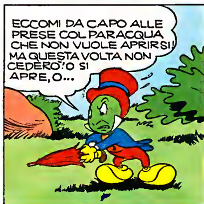

UAK! CERCANO DI RUBARMI L'AUTO!

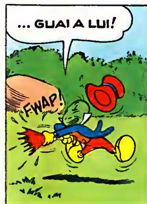

EHI! FERMA IL MOTORE O SPARO!


BANG!
MAMMA MIA!

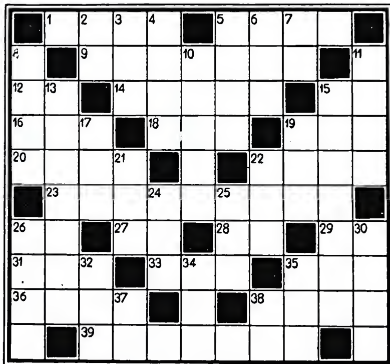

SE LO FERMI DA SOLO!


POCO DOPO...
BE'... HO RIAVUTO IL PARACQUA PROPRIO IN TEMPO, A GIUDICARE DA QUESTO TUONO!


ECCOMI DA CAPO ALLE PRESE COL PARACQUA CHE NON VUOLE APRIRSI! MA QUESTA VOLTA NON CEDERÒ: O SI APRE, O...


... GUAI A LUI!
FWAP!


COSÌ...
SCUSAMI, AMICO; MA NON AVRESTI UN IMPERMEABILE DI TAGLIA ADATTA A UN GRILLO, DA BARATTARE CON UN PARACQUA LEGGERMENTE USATO?
?
RATTO BARATTO
FINE.



PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Noi abitiamo in quella temperata - 5. Nome d'uomo - 9. Una simpatica presentatrice della TV - 12. Le prime due - 14. Noto poeta padovano a nome Ippolito - 15. La terza nota - 16. L'armata aerea britannica (sigla) - 18. La dea dell'Ingiustizia - 19. Il dio dei pastori - 20. Sta scritto su ogni Crocifisso - 22. Un prodotto delle api - 23. I primi cospiratori del Risorgimento italiano. - 26. Preposizione semplice - 27. La sigla di Arezzo - 28. Egli, per il poeta - 29. Le iniziali di Taranto - 31. Ponchielli ne musicò la danza - 33. Fiume di Sicilia - 35. È salato (tr.) - 36. Abbonda sul labbro degli stolti - 38. Sono formate da coppie di oggetti simili - 39. Tutti sognano di farlo al Totocalcio.

VERTICALI: 2. Fiume siberiano - 3. Una vallata trentina - 4. È indispensabile alla vita - 5. Avverbio di luogo - 6. La sposa di Atamante - 7. Simbolo chimico del nichello - 8. Capoluogo delle Puglie - 10. Lo è l'angolo coi lati perpendicolari - 11. Grande stato asiatico - 13. Gli impiegati degli istituti di credito - 15. Amano navigare - 17. Preposizione semplice - 19. Moltiplica - 21. Fa perdere il controllo di sé - 22. Club Alpino Italiano - 24. Cittadina in provincia di Cuneo - 25 - Vezzose macchioline della pelle - 26. Due affluenti del Po - 30. La carrozza di tutti - 32. Opposto all'Ovest - 34. Eroe nazionale spagnolo - 35. In nessun tempo - 37. Le iniziali di Respighi - 38. La sigla di Piacenza.

(Soluzione a pagina 60)

LA SEGRETARIA PER TUTTI

Cari amici, la Segretaria per tutti è lieta di darvi una notizia che certo farà felici molti di voi.
A partire da questo stesso istante invieremo in Germania, Francia e Belgio - alle Segreterie di Redazione delle Riviste di TOPOLINO locali - i nominativi di tutti coloro che desiderano corrispondere con Amici delle suddette Nazioni.
Tali nominativi verranno pubblicati dai vari « Mickey Mouse », favorendo in tal modo lo scambio di corrispondenza e collezioni varie.
Quindi: TUTTI coloro che intendono aderire a questa mia proposta mi scrivano, specificando in quale elenco (per la Francia, per il Belgio o per la Germania) desiderano essere inclusi.
In un secondo tempo, noi pure pubblicheremo indirizzi di Amici stranieri che desiderano prender contatto con Amici italiani.

Collezionisti di cartoline ill.

ANNAMARIA OCCOFER (colleziona cartoline illustrate mondiali, in particolare europee), Via delle Orne 5, Trento. - GIULIANA CENTIN (mondiali artistiche), Via Castelmenardo 55, Treviso. - EUGENIA ZERBI (artistiche). Via Brera 24/4. Milano. - CARLA MANNONI (italiane). V.le Pola 23, Roma. - STEFANIA AROLDI (mondiali artistiche), Via Trenfuni 6, Pistoia. - MARIO DE MARCO (archeologiche). Via de Cesare 4, Piedimonte d'Alife (Caserta). - ARMANDO ARESU (mondiali). Via della Pineta 30. Cagliari. - GRAZIELLA FERRARI (mondiali), C.so Ricci 32/22, Savona. - FRANCA SCUDERI (di Venezia), Via Monserrato 79, Catania. - CARMELA TROVATO (francesi), Via Grassi 54, Catania. - DAYSI ARATO (vaticane), P.zza Nizza 83 bis. Torino. - CRISTIANA SCANDOLARA (mondiali. in particolare di Sicilia, Sardegna, Campania, Calabria, Lucania), V.le Trento e Trieste 14. Abbiate Guazzone (Varese). - ROSSELLA PFAN (mondiali). Via Moscova 46/9. Milano. - PIERO TAVERNA (riproducenti i costumi regionali d'Italia), Via Sella 9, Trivero (Vercelli).

Collezionisti di francobolli

CARLO GHISANI (ha fondato un Club filatelico), P.zza S. Croce 9. Parma - SANDRO BOLDRINI (cede 100 francobolli esteri o un romanzo Salgari in cambio di 50 francobolli commemorativi italiani). Via Sanguirone. Sassoferrato (Ancona). - RAMON MAMMOLETTI (ai primi 30 lettori di Topolino che gli invieranno una lettera affrancata con una serie di francobolli commemorativi di recente emissione, risponderà con lettera affrancata con esemplari commemorativi svizzeri pure di emissione recente), rue Alex. Schöni 41, Bienne (Svizzera). - LAURO BELLAN (mondiali), Casa di Cura Dottor Antonio del Molin, Colmirano di Alano di Piave (Belluno). - GIOVANNI LOPEZ (mondiali), Via De Amicis 2, Bari. - ARMANDO FINOTTO (mondiali), Casa di Cura Dottor Antonio del Molin, Colmirano di Alano di Piave (Belluno).

Scambio corrispondenza

ENRICA MOLIGNONI (corrisponderebbe con tedesca sedicenne), Via dei Mille 34. Trento. - SERAFINO TOSONI (con tedesco quindicenne). Convitto Nazionale. Macerata. - LIDIA BLESIO (con italiana undicenne), Via Volvinio 33, Milano. - SILVANA VERDACCHI (in italiano, francese, inglese, arabo con quindicenni italiane residenti all'estero o con straniere preferibilmente americane o svedesi), Via Abuna Michael 5, Asmara (Eritrea A. O.). - ALBA VERDACCHI (in tedesco, francese, inglese con straniere sedicenni), Via Abuna Michael 5, Asmara (Eritrea A. O.) - GINO GIANNITRAPANI (con ragazzi di tutto il mondo), Via L. da Viterbo 22, Viterbo.

Indirizzare a: PAPERINA, LA SEGRETARIA PER TUTTI, Via Bianca di Savoia 20, Milano.

WALT DISNEY

Cip e Ciop e il Trovatello








UHHH! VOGLIO MANGIARE QUESTA GHIANDA BIANCA CHE HO TROVATO!
MANGIARE! MANGIARE! QUALCHE GIORNO FINIRAI PER... UH... HAI DETTO BIANCA?!


EHI!
CIOP! ASPETTA!


EBBENE, PERCHÈ NON MI LASCI MANGIARE?!
MA, CIOP! QUELLA NON È UNA GHIANDA! È UN UOVO!


UOVO?
DOVE L'HAI TROVATO?
SCRAT SCRAT


ERA IN TERRA, FRA LE GHIANDE CADUTE!
(GULP!) È UN POVERO PICCOLO OVETTO ORFANELLO!


CHI SA SE V'È QUALCUNO DENTRO?
TAP! TAP! TAP!
59


EEK! SEMBRA CHE STIA PER SCHIUDERSI!
(GULP!) STIAMO PER DIVENTARE MADRE!
TAP! TAP! TAP!
ZIP


CHE SI FA, CIOP?
È CHIARO! DOBBIAMO COVARE L'UOVO!


EHI! PERCHÈ HAI DETTO **DOBBIAMO**, SE METTI **ME** SOPRA L'UOVO?!
SSSH! NON ALZARTI!


MI SENTO MALEDETTAMENTE SCIOCCO! SPERO CHE NESSUNO MI VEDA!
POP!
CRACK!
RUMBLE!
CRACK!


OOOF!
UEEE!
COMPLIMENTI, CIP! È UN UCCELLINO!
POP


EHI! PERCHÈ PIANGE COSÌ?
UEEEE!
NON LO SO! FORSE HA FAME!
140


UEEE!
TO', UCCEL-LINO! PREN-DI UNA GHIANDA!


COSA TI SALTA IN TESTA!? AI BAMBINI NON PIACCIONO LE GHIANDE!
UMF! AL-LORA NON SANNO COS'È BUO-NO!


UEEE!
OOOO! NON POSSO SOPPORTARE QUESTO FRACASSO! CHE SI PUÒ FARE?
PROVIA-MO A FAR-LO RIDERE!


UEEE!
EHI! PICCI-NO! GUARDA ZIO CIOP! BLEEE! MOL-TO DIVERTEN-TE, EH?


SMETTILA, SCIOCCO! SPAVENTI IL BAMBINO!
AHI!
BONK!


ALLORA FALLO SMET-TERE TU! DOPO TUTTO, SEI TU LA MAMMA!
VIENI! HO UN'IDEA!
UEEE!
41


EHI! DOVE ANDIAMO?
DAL VECCHIO GUFO! LUI FORSE PUÒ SPIEGARCI COSA C'È CHE NON VA!
UEEE!


POCO DOPO...
...E QUESTA È TUTTA LA STORIA, FRATEL GUFO! ORA, COME POSSIAMO FARLO TACERE?
È FACILISSIMO!
UEE!


PIANGE PERCHÈ VUOLE LA SUA VERA MAMMA! TROVATELA, E I VOSTRI GUAI FINIRANNO!


AH, È COSÌ? VIENI, BIMBO! ANDIAMO A CERCARE LA MAMMA!
GRAZIE, FRATEL GUFO!
BUONA FORTUNA, RAGAZZI!
UEEE!


ECCO UNA TACCHINA, CIOP! CHIEDILE SE È LA MAMMA DEL PICCINO!
UEEE!


SIGNORA TACCHINA, QUESTO BIMBO È TUO?
UEEE!
42


NO! NON È MIO! MI SEMBRA PIUTTOSTO FIGLIO DI UNA CICOGNA!
UEEE!
CICOGNA?


SSST! ZITTO, BAMBINO! TROVEREMO SUBITO LA TUA MAMMA!
ORA SAPPIAMO CHI È!
UEEEE!


SIGNORA CICOGNA, QUESTO BIMBO CHE FRIGNA È TUO FIGLIO?
NO! È TROPPO CORTO PER ESSERE MIO! PROVATE A CHIEDERLO ALL'ANATRA!
UEEE!


UEEE! UEEEE!
ABBIAM TROVATO VOSTRO FIGLIO, SIGNORA ANATRA!
?


UEEEEE!
MA QUESTO NON È MIO! CHIEDETE A MADAMA COLOMBA!
43


E COSÌ...
UEEE!
NO!


UEEEE!
MAI VISTO PRIMA D'ORA!


UEEE!
VOI SCHERZATE!
HUMMM! HUMMM!


ALCUNE ORE DOPO...
NON RESISTO PIÙ!
UEEE!
EHI, COSA SUCCEDE?
SNIFFF! SOB! BUU-UU!


COSA VI È SUCCESSO, SIGNORA PICCHIO?
SNIF! HO SMARRITO IL MIO BAMBINO, E NON RIESCO A TROVARLO DA NESSUNA PARTE!


UEEE!
ASPETTATE UN MOMENTO! È QUESTO, IL BAMBINO?
SÌ! OH, GRAZIE AL CIELO!


UEEE!
IL MIO BAMBINO! RICONOSCEREI LA SUA VOCE FRA MILLE!
SIGH!
FINALMENTE!

VIENI, CIOP! ORA ANDIAMO A CASA A RIPOSARE!

OH, SÌ! HO I TIMPANI ROTTI!

COSÌ...

AH, CHE BELLEZZA, QUESTO SILENZIO!

DAVVERO! NON SOPPORTEREI IL PIANTO DI UN BAMBINO PER UN MILIONE!

UUuEEEEEE!!!...

ULP!

OH, NO! GUARDA, GUARDA! LA SIGNORA PICCHIO E IL SUO BAMBINO SON VENUTI AD ABITARE AL PIANO DI SOPRA!

UEEE!

UEEE!

VIENI, CIP! ANDIAMO A MANGIARE LE GHIANDE IN DISPENSA!

E A CHE CI PUÒ SERVIRE?

UEEE!

VEDI? MANGIANDO LE GHIANDE FACCIAMO UN TAL RUMORE, CHE NON SENTIAMO PIÙ IL PIANTO DEL BAMBINO!

EH! HAI PROPRIO RAGIONE!

CRUNCH! CHEW! CHOMP! CRUNCH! CRACK CHOMP

FINE.



LO ZOO DEGLI INSETTI

Le minuscole creature della Natura, chiamate insetti, sono praticamente dappertutto: sotto le rocce e i rami caduti, nei fiori e sugli alberi, talvolta perfino in casa. Essi nuotano nell'acqua, volano in aria, scavano gallerie nel terreno. I loro usi e costumi sono così singolari, a volte tanto prodigiosi, che la loro osservazione ne diviene affascinante. Esistono molti libri dai quali potrete apprendere come e dove catturarli, e come mantenerli una volta catturati.

Sistemate i vostri esemplari entro barattoli di vetro che avrete poi cura di chiudere con carta oleata, assicurata con un elastico; per gli esemplari più grossi, però, sarà necessario praticare piccoli fori nella carta, per assicurare la respirazione degli ospiti. Rinchiudere insieme gli esemplari della stessa specie e appiccicate sul barattolo un'etichetta sulla quale scriverete il nome degli insetti e il cibo da essi preferito.

Guardateli crescere, e osservate le loro abitudini: vi divertirete moltissimo e nello stesso tempo vi istruirete. Ci sono ancora molte cose da imparare sul conto degli insetti: chi sa che non siate proprio voi, un giorno o l'altro, a diventare specialisti in questa appassionante materia!



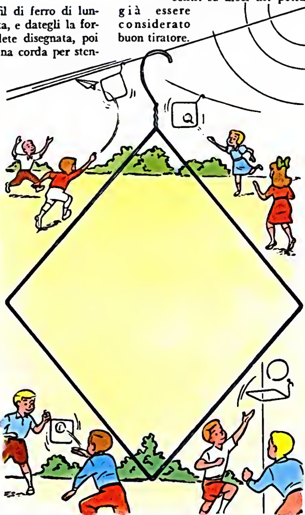
CONSIGLI PER IL TUO CANE

Devi volergli molto bene; bada che le sue ciotole siano sempre pulite e non fargli mai mancare l'acqua. Abbi cura della sua salute. Il cane è un allievo intelligente: imparerà molte cose, se avrai pazienza di perdere un po' di tempo per insegnargliele.

IL BERSAGLIO MOBILE

Prendete un fil di ferro di lunghezza adatta, e dategli la forma che qui vedete disegnata, poi appendetelo a una corda per stendere i panni e cercate di «infilarlo» con gli aeroplani di carta; la cosa sembra facile... ma lo è davvero?

Appeso orizzontalmente a un palo o a una parete, il vostro bersaglio farà anche da canestro per il gioco del «basket». Infine potrà servire da «centro mobile» per il tiro con la palla: uno dei giocatori terrà in mano il bersaglio, facendolo muovere leggermente; l'altro cercherà di infilarlo con la palla. Chi riuscirà a far cinque centri su dieci tiri potrà già essere considerato buon tiratore.



LA VALLE DEL TESORO

Gioco di *ZIO FILO*

Quando Paperino, direttore dell'ARTA (Agenzia per il Recupero di Tesori ed Affini), giunse in quella che era stata un tempo la roccaforte di Morgan il Terribile, si trovò di fronte ad un ammasso di rovine.



Aveva con sé una lettera, trovata tra le vecchie carte dell'Ammiragliato di Singapore, che gli permise di scoprire uno dei più ricchi tesori della sua carriera. In che modo? Così:

a) Nella valle c'erano DIECI ruderi uguali fra loro a due a due;

b) unì i ruderi di ciascuna coppia con una linea diritta;

c) poté così constatare che le cinque linee tracciate avevano delimitato al centro della valle due QUADRILATERI IRREGOLARI contigui;

d) tracciò le diagonali di tali quadrilateri ed unì i due punti d'incrocio delle diagonali con una linea diritta;

e) a metà esatta di tale linea trovò il favoloso tesoro. *Dove, precisamente?*

(Soluzione a pagina 60)







La "Costituzione"

Il 9 maggio 1958 l'Italia ha celebrato il decimo annuale dell'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica Italiana. E lo ha celebrato anche con una emissione di francobolli commemorativi (tre valori: da lire 25, da lire 60 e da lire 110), opera dell'artista Marangoni. Qui sopra riproduciamo i due valori da lire 25 e da lire 110. Naturalmente, dato il tema, simbologia e retorica si son data la mano. Il francobollo infatti da lire 25 rappresenta un libro aperto, che simbolizza la Costituzione, sovrapposto a degli emblemi o arnesi raffiguranti il lavoro, l'arte e l'artigianato. Più misteriosa la vignetta del francobollo da lire 60, costituita da un albero secolare di quercia, e che forse vuol rappresentare l'Italia. Realistica invece la vignetta del francobollo da lire 110, la quale riproduce la facciata del Palazzo Montecitorio, in Roma. Cosa è la Costituzione? Anzi tutto è quella « carta », la quale proclama che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro, appartenendo la sovranità al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione medesima. Oltre a ciò, pone la regola fondamentale per cui lo Stato deve garantire la personalità e la libertà umana e la dignità sociale dei cittadini.

Piccola

Introibo - Cari Topoline e Topolini: voi mi state seppellendo sotto una valanga di lettere e di cartoline. Non mi lamento. Oltre tutto, ciò significa che questa rubrichetta vi piace e v'interessa. Solo, per potervi rispondere, sono obbligato a rubar spazio ai discorsi filatelici e ai miei consigli. Ma, contenti voi, contenti tutti. Comincio:

Alfio Nicolosi, Leonforte - Certo, anche prima della guerra furono emessi commemorativi il cui valore facciale era superiore a lire 1,75 (cito le 5 lire « manzoniane » del 1923; le lire 5 + 2,50 dell'Anno Santo 1925; le 10 e 20 lire « Emanuele Filiberto » del 1928, ecc.). E così, esistono commemorativi del dopoguerra superiori a lire 50 di facciale (esempio: il 60 lire « Verdi » del 1951, ecc.).

Giulio Marchetti, Genova - La serie di posta aerea (1933) d'Egitto si compone di 21 valori. Oggi può costare circa ventimila lire, se nuova; usata dalle due alle tre mila lire.

Riccardo Bolognesi, Ferrara - Il francobollo russo, riprodotto nel n. 179 di « Topolino », costa 100 lire nuovo, e 60 usato.

Aldo Giuliani, Viterbo - La serie russa a commemorazione del 30° anniversario della morte di Lenin (1924-1954) si compone di 5 valori. Costa nuova circa 700 lire. Eccone riprodotti qui sotto 2 valori.

Franco Rossi, Genova - Spiegarti il « mezzo », come dici tu, per distinguere



CHE PASSIONE ★ ★ ★

posta

un francobollo cinese da uno giapponese è davvero impossibile. Ma perché non compri un catalogo, dove troveresti riprodotti francobolli giapponesi e cinesi in modo che ti sarebbe facile confrontarli?

Antonio Chiessi, Napoli - Quanto lei mi scrive, è inesatto. Io spesso, anche se non sempre, dò ragguagli sulle nuove emissioni. Sarebbe però quasi assurdo se io intrattenessi i « Topolini » sulle minime variazioni che talora si hanno fra tiratura e tiratura (differenza di gommatura, o di carta e quindi di filigrana, eccetera), cose tutte che esulano da una rubrica scritta per bambini. I quali di simili dettagli poco o niente s'interessano. Son cose, codeste, da specialisti, per le quali esistono le riviste filateliche. Poi, non dobbiamo esagerare nel credere che sia necessario sottolineare che la gomma d'un francobollo è stata data in un modo piuttosto che in un altro. Il valore d'un francobollo resta identico. La sola cosa, che modifica il valore di un francobollo, è la dentellatura.

Leonardo Casini, Forte dei Marmi - Per i francobolli antichi, e anche delle prime emissioni del Regno d'Italia, è **sempre** bene conservare le buste originali. Per i francobolli moderni, quando sulla busta vi siano annullamenti speciali (di posta aerea, eccetera), o speciali affrancature (quartine, blocchi, serie complete ecc.); e così pure si conservano le buste se esse sono « del primo giorno di emissione ».





L'Expo 58

Chiamiamola pur così, come vogliono i giornali; comunque « L'Expo 58 » altro non è che l'Esposizione Universale di Bruxelles, per la quale l'Italia ha emesso il francobollo sopra riprodotto che rappresenta una strada consolare dell'antica Roma, sormontata dall'emblema dell'Esposizione. Un francobollo non è molto, se badiamo alle emissioni di altri Paesi, alcune delle quali veramente belle e interessanti. Non credo sia inutile citare quelle che più possono piacere ai giovani collezionisti. Comincio dall'Ungheria che ha emesso una serie di 8 valori, da 20 filler a 5 Ft. Il Nicaragua ne ha emessi 6; 3 il Marocco; il Belgio 6, e veramente belli; 2 il Portogallo; 1 il Lussemburgo; 2 l'Iran; 1 la Tunisia; 1 il Brasile; 5 la Cecoslovacchia; 1 la Francia; 2 il Liechtenstein; 2 la Russia e 2 la Repubblica di San Marino; 1 gli Stati Uniti e 2 la Spagna. Devo aggiungere che la serie del Nicaragua è stata emessa anche in foglietto, il quale costa, data l'esiguità della tiratura ben 7 mila lire. Comunque, se uno vuole, può mettere assieme una collezioncina di bei francobolli tutti dedicati alla Esposizione di Bruxelles. E quanti sono? Se non erro, sono 64 più il foglietto nicaraguaiano. Si tenga inoltre presente che l'Ungheria ha emesso la sua serie sia dentellata e sia non dentellata (quest'ultima costa 5 mila lire contro le 1000 della serie dentellata). Quindi, se si vuole, si può fare anche economia.

Il postino

La valle del tesoro *(vedi pag. 56)*

I cinque ruderi eguali ad altri cinque sono: due scalette, due pietre con losanga e punto; due capitelli; due pietre tonde con quattro semicerchi e punto; due torrette diroccate; il tesoro è sotto il monumento col cavallo alato.

Parole incrociate *(vedi pagina 44)*



■	Z	O	N	A	■	D	I	N	O	■
B	■	B	O	R	R	O	N	I	■	C
A	B	■	N	I	E	V	O	■	M	I
R	A	F	■	A	T	E	■	P	A	N
I	N	R	I	■	T	■	C	E	R	A
■	C	A	R	B	O	N	A	R	I	■
D	A	■	A	R	■	E	I	■	N	T
O	R	E	■	A	C	I	■	M	A	R
R	I	S	O	■	I	■	P	A	I	A
A	■	T	R	E	D	I	C	I	■	M

PAPERINO E LA SCUOLA DEI GUAI

...Tutto ebbe inizio il giorno in cui un distrattissimo direttore scolastico incaricò la segretaria di spedire DUE lettere a DUE persone diverse, e...

PIPPO E GLI AVVENTUROSI ANTENATI

Chi sono?
Come si chiamano?
Che cosa hanno fatto?

Leggete queste due straordinarie avventure di Paperino e di Pippo nel prossimo numero di TOPOLINO!

Un numero di ECCEZIONALE interesse!

Storia di Parole

Ecco un altro mazzetto di paroline. C'è stato un certo Giovanni che mi ha chiesto la storia della parola *liquirizia;* e ha aggiunto: vedrai che non ci riuscirai. Giovannino birichino: ho vinto io; eccotela qui, la parolina, anche se non è buona da succhiare.

● LIQUIRIZIA

Innanzi tutto che cos'è la liquirizia? È una pianta delle leguminose (come il fagiolo) dalla cui radice legnosa e giallastra si estrae quel sugo dolce con cui si fanno le caramelle, i bastoncini così buoni da succhiare. Il nome è composto di due parole: *liquore* e *rhiza.* Che cos'è questo *rhiza*? È una parola greca che significa « radice ». Cioè: liquore di radice. Furono i soliti Latini a inventare questa parola *liquiritia,* alterando la parola greca che sonava un po' diversamente: *glycyrrhiza,* vale a dire « radice (*rhiza*) dolce (*glykys*) ». Nell'uso, poi, si son fatte numerose variazioni di questo nome dolciastro: *liquorizia, legorizia,* e più comunemente *regolizia.*

● CHIFEL

E giacché siamo a parlar di roba dolce, sapete com'è nata la parola chifel, che indica quella pasta dolce in forma di cornetto che si inzuppa nel caffellatte? Sembra una storiella, ma non è. Il nome è l'alterazione a orecchio del tedesco *Kipfel,* derivato da *Kippe,* falcetto, piccola falce. Nel 1683 i Turchi, come sapete, assediarono Vienna, che faceva loro gola perché era come la sentinella avanzata della società cristiana e volevano mangiarsela. L'assedio fu durissimo, ma alla fine, per l'intervento del re di Polonia, Sobieski, i duecentomila Turchi assedianti batterono in ritirata. Orbene: durante l'assedio, i Viennesi ebbero il tempo di fare dell'umorismo geniale: fabbricarono il loro pane in forma di mezzaluna, la quale è, come pure sapete, l'insegna dei Turchi. Così i Viennesi, tra tante pene e lutti, si prendevano tutti i giorni il conforto di mangiarsi a pranzo la mezzaluna turca!

● CIOCCOLATA

Ancora una cosa dolce, per finire, come si dice, con la bocca buona. Questa magnifica invenzione fatta di polvere di cacao mescolata con lo zucchero fu portata in Europa dal Messico. I Messicani chiamavano questa cosa buona e nutriente col nome di *chocolatl,* nome composto, sembra di due parolette: *choco,* cacao, e *latl,* acqua, succo: « succo di cacao ». Gli Spagnoli, che furono i primi a entrare nel Messico, imitarono il nome messicano scrivendo *chocolate;* i Francesi dissero *chocolat,* e gli Italiani, infine, *cioccolata* o *cioccolato.*

LO ZIO ALDO

amici di TOPOLINO udite!

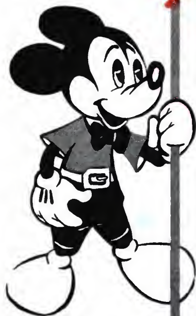
Vi annunciamo
nuove
e
divertentissime
avventure di:

PAPERINO
E I TAPPOATLANTICI

TOPOLINO
E LA SETTA DI SETTEMBRE

IL SEGRETO
DELLA SFINGE NEMBO KID

I TRE PORCELLINI
SCIATORI INTREPIDI

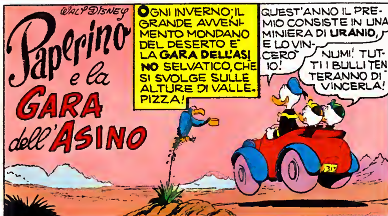


Le troverete sui fascicoli
che usciranno in settembre, degli

ALBI D'ORO
ALBI DEL FALCO
e degli
ALBI DELLA ROSA

Non perdete tempo:

assicuratevi le vostre copie
dal giornalaio,
e vi offrirete la possibilità
di leggere cose
che non avrete mai creduto
di poter leggere!


WALT DISNEY
Paperino e la GARA dell'ASINO
OGNI INVERNO, IL GRANDE AVVENIMENTO MONDANO DEL DESERTO È LA GARA DELL'ASINO SELVATICO, CHE SI SVOLGE SULLE ALTURE DI VALLEPIZZA!
QUEST'ANNO IL PREMIO CONSISTE IN UNA MINIERA DI URANIO, E LO VINCERÒ IO!
NUMI! TUTTI I BULLI TENTERANNO DI VINCERLA!

NON HANNO NESSUNA PROBABILITÀ! HO LETTO UN INTERO TRATTATO CHE INSEGNA A CATTURARE GLI ASINI SELVATICI!
MENTRE TU LEGGEVI, I BULLI DEL DESERTO SI ALLENAVANO!

NIENTE PAURA! CONOSCO I PIÙ RECENTI SISTEMI SCIENTIFICI!

EHI, ZIO PAPERONE! COSA FAI QUI?
VENGO A VINCERE LA MINIERA DI URANIO! DA GIOVANE ERO ANCH'IO UN BULLO DEL DESERTO!

MA ADESSO DEVI ESSERE COMPLETAMENTE FUORI ESERCIZIO! DA CINQUANTA ANNI A QUESTA PARTE NON HAI FATTO ALTRO CHE CONTARE DENARO!
SÌ, MA RICORDO ANCORA COME SI CATTURANO GLI ASINI SELVATICI!


QUEST'ANNO LA GARA CONSISTERÀ IN VARIE PROVE CHE DOVRANNO DIMOSTRARE CHI È IL MIGLIOR CERCATORE DI MINERALI PREZIOSI, CHI FA BOLLIRE L'ACQUA CON MENO FUOCO E CHI È PIÙ ABILE A DOMARE I CIUCHI! COLUI CHE OTTERRÀ IL PUNTEGGIO PIÙ ALTO AVRÀ IN PREMIO LA MINIERA!


ORA VEDIAMO QUANTI BULLI DEL DESERTO SI SONO ISCRITTI ALLA GARA!


UHH! CORPO DI MILLE PEPITE! CI SON SOLAMENTE **TRE** NOMI NELLA SCATOLA!


CHE VI È SUCCESSO, VECCHI CERCATORI? PERCHÈ NON TENTATE DI VINCERE IL PREMIO?


AH, PFUI, COMPARE...


GUADAGNAMO TANTO DANARO POSANDO PER LE FOTOGRAFIE DEI TURISTI, CHE NON ABBIAM PIÙ BISOGNO DI MINIERE!


EH! EH! CIÒ SIGNIFICA CHE LA MIA VITTORIA SARÀ FACILITATA!


VALLE-PIZZA NON È MAI STATA TANTO UMILIATA! ALLA GRANDE GARA PARTECIPERANNO SOLTANTO TRE **PAPPEMOLLI** DI CITTÀ!
IO **NON** SONO UNA PAPPA-MOLLA!
47


QUESTI TRE BRAVI SIGNORI SONO PAPERINO, PAPERON DE' PAPERONI E GASTONE PAPERONE!


GASTONE PAPERONE?
GIÀ! IO, CARI PARENTI! POSSO VENDERVI QUALCHE AMULETO PORTAFORTUNA?


SEI A TERRA, ZIO PAPERINO!
TANTO VALE RINUNZIARE! I TUOI LIBRI NON SERVONO A NULLA CONTRO LA FORTUNA DI GASTONE!
IN UNA GARA COME QUESTA LA FORTUNA NON C'ENTRA!


SARÀ L'ABILITÀ E LA SCALTREZZA A VINCERE! E PERCIÒ IO TOTALIZZERÒ UN MAGGIOR PUNTEGGIO DI GASTONE!


LA PRIMA PROVA DEVE DIMOSTRARE CHI SAPRÀ TROVARE E IDENTIFICARE UN MINERALE DI VALORE NEL PIÙ BREVE TEMPO!
IL PRIMO CONCORRENTE È PAPERINO!
SCAVERÒ IN QUESTO DEPOSITO ALLUVIONALE!


IL LIBRO "MILLE MINIERE" DICE CHE L'ORO SI TROVA ABITUALMENTE IN TALI DEPOSITI!
48


L'HO TROVATA! UNA PEPITA D'ORO!
IN UN MINUTO! UN TEMPO SPLENDIDO!


CHE ORO LEGGERO! QUESTA "PEPITA" PAPPA-MOLLA, NON È ALTRO CHE ARENARIA CON QUALCHE PAGLIUZZA DI MICA!


IL SECONDO CONCORRENTE È PAPERON DE' PAPERONI!
IO CERCHERÒ UN MINERALE DIFFERENTE!


MALACHITE!
LO È DAVVERO! VEDO CHE CONOSCI IL MESTIERE, VECCHIO BULLO DEL DESERTO!


PAPERON DE' PAPERONI HA TROVATO LA MALACHITE IN QUARANTA SECONDI! VEDIAMO COSA SA FARE QUEL DAMERINO DI GASTONE PAPERONE!
DOVREI USARE QUESTO ARNESE?


PFUI! CIÒ SOMIGLIEREBBE TROPPO AL LAVORO!
PING


UN DIAMANTE! IL MIO PICCONE HA TROVATO UN DIAMANTE!


ESATTO! IN UN SECONDO! QUESTA GEMMA DEV'ESSERSI STACCATA DALL'ANELLO DI QUALCUNO! MA, ANCHE COSÌ, AVETE VINTO DIECI PUNTI!
SONO IL VINCITORE DELLA PRIMA PROVA!


SECONDA PROVA: CHI SAPRÀ FAR BOLLIRE MEZZO LITRO D'ACQUA COL FUOCO PIÙ PICCOLO?


MI SONO ALLENATO A QUESTA PROVA PER MESI E MESI! UNA PILA DI RAMOSCELLI DISPOSTI IN QUESTO MODO!


E UNA PICCOLA TEIERA CHE CONTIENE ESATTAMENTE MEZZO LITRO! CALORE E VOLUME IN PROPORZIONI PERFETTE!


IO USERÒ LA MIA VECCHIA TEIERA DA BULLO DEL DESERTO: UNA SCATOLA DI POMODORI STRETTAMENTE AVVOLTA IN CORTECCIA RESINOSA!
50


IO TENTERÒ, CON LA MIA SUPER FORTUNA, DI FAR BOLLIRE L'ACQUA CON **UN** FIAMMIFERO!


EHI! COS'È QUELLO?
THUD


UNA **METEORA!** UN MINUSCOLO FRAMMENTO DI STELLA, SCALDATO AL **CALOR BIANCO**, HA COLPITO IL SUOLO ED È ROTOLATO SOTTO IL MIO RECIPIENTE!


GASTONE PAPERONE **VINCE** FACENDO BOLLIRE L'ACQUA CON **FUOCO SENZA FUMO**, IN VENTI SECONDI!


PAPERON DE PAPERONI È AL SECONDO POSTO CON QUARANTA SECONDI!


E PAPERINO AVRÀ IL TERZO POSTO QUANDO (E SE) LA SUA ELEGANTE TEIERA DA PAPPA-MOLLA SI DECIDERÀ FINALMENTE A BOLLIRE!


SONO STUFO DI SENTIRMI CHIAMARE **PAPPAMOLLA!** ASPETTATE CHE INCOMINCI LA GARA DELL' **ASINO SELVATICO**, E VI FARÒ VEDERE!


TI CONVIENE COMINCIARE SUBITO!
SEI INDIETRO DI VENTI PUNTI, E GASTONE NON HA ANCORA SCALDATO I MOTORI!


PRIMA CHE INCOMINCI LA GARA DELL'ASINO, PAPERINO SI TROVA INDIETRO DI BEN VENTI PUNTI! MA POTRÀ ANCOR VINCERE SE RIUSCIRÀ A SUPERARE QUESTA PROVA!
IL PRIMO CONCORRENTE CHE RIUSCIRÀ A PORTARE IN QUESTO RECINTO UN ASINO SELVATICO, O SPINGENDOLO, O TIRANDOLO, VINCERÀ LA GARA E AVRÀ LA MINIERA DI URANIO!


VINCERÒ IO! SUL LIBRO HO IMPARATO TUTTI I MODI PER CATTURARE GLI ASINI SELVATICI!
AVENA


ECCONE LAGGIÙ UN BRANCO!
AVENA


L'AVENA LI ATTIRERÀ A PORTATA DEL MIO INFALLIBILE LAZO!


EHI! SONO **SCOMPARSI!** MA **DOVE?!** TUTTO ATTORNO NON VEDO CHE IL NUDO DESERTO!
AVENA


DANNAZIONE AL LORO PELAME MIMETICO! ORA DOVRÒ CERCARE LE LORO TRACCE!
AVENA


ULP! QUESTO SACCO È DIVENTATO IMPROVVISAMENTE **LEGGERO!**
AVENA


MI DEV'ESSERE CADUTA IN TERRA UN PO' D'AVENA QUANDO HO POSATO IL SACCO SUL SUOLO!
AVENA


UAK! ADESSO È PIÙ LEGGERO DI PRIMA!


NON CI SONO **STRAPPI** NEL SACCO! HMMM... C'È QUALCUNO CHE SI **BURLA** DI ME!
53


SEI NASCOSTO IN QUESTO CACTUS, CHIUNQUE TU SIA!


TI TIRERÒ FUORI PER I PIEDI!


BONK!


IHH-AHH!


V'INSEGNERÒ IO A RAGLIARE CON DERISIONE! NON È ANCOR NATO L'ASINO CHE MENA PER IL NASO UN PAPERO!


ULP! MI HANNO ATTIRATO IN UN CANYON A IMBUTO!


DOVE SARANNO QUEI DANNATI ASINI? UH! OH!


NEL FRATTEMPO...
SIGNORE, VOGLIAMO AIUTARE LO ZIO PAPERINO! POTETE IMPRESTARCI QUELL'ASINO?
VOLENTIERI! È DOCILE COME UN AGNELLO! BASTERÀ CHE LO CHIAMIATE CARLETTO!


POCO DOPO...
PSST! ZIO PAPERINO! VIENI QUI!
ABBIAM SISTEMATO TUTTO IN MODO CHE TU POSSA "CATTURARE" L'ASINO!


QUELLO LAGGIÙ È DOCILE!
SARÀ SUFFICIENTE CHE TU LO CHIAMI CARLETTO, E TI PORTERÀ IN GROPPA FINO AL RECINTO!


FARÒ COSÌ! LA FACCENDA NON È MOLTO SPORTIVA, MA NON SONO SCHIZZINOSO!


DEV'ESSERE QUELLO!
53


VIA, CARLETTO!

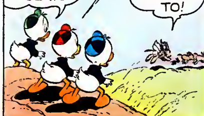

FERMO, CARLETTO!

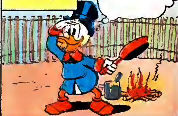

OH, STELLE! LO ZIO PAPERINO È SALTATO PER SBAGLIO SU UN ASINO SELVATICO!


ALT! CARLETTO!


NON È COSÌ CHE DEVI PORTARMI AL CAMPO!


SONO AGGROVIGLIATI NEL LAZO! LO ZIO PAPERINO NON PUÒ SCENDERE!
56


E ADESSO L'ASINO RAGGIUNGE IL BRANCO SELVATICO NEL DESERTO!
PORTERANNO LO ZIO PAPERINO NEL LORO RECINTO!
ALT! CARLETTO!


NEL FRATTEMPO, LO ZIO PAPERONE NON HA ABBANDONATO IL RECINTO!
VEDO UNA NUVOLA DI POLVERE SOLLEVATA DAGLI ASINI! E' QUANTO ASPETTAVO!


NON ESISTE ASINO, SELVATICO O DOMESTICO, CHE SAPPIA RESISTERE AL PROFUMO DELLE FRITTELLE!


SPECIALMENTE SE SONO LIEVITATE COL BICARBONATO!


IL PROFUMO VIENE PORTATO IN GIRO DAL VENTO DEL DESERTO!
TI SEI FINALMENTE DECISO AD OBBEDIRMI EH, CARLETTO?!
SNIFF


BRAVO, CORRI NEL RECINTO! FORSE FACCIO ANCORA IN TEMPO A VINCERE!


E COSÌ...
HO VINTO!
HO VINTO!


LA GRANDE GARA DELL'ASINO SELVATICO FINISCE ALLA PARI! PAPERON DE' PAPERONI HA ATTRATTO GLI ASINI NEL RECINTO, NEL MEDESIMO ISTANTE IN CUI PAPERINO ARRIVAVA IN GROPPA AL SUO CIUCO!


RESTA DA SAPERE UNA COSA!


A PROPOSITO, CHE NE È DI GASTONE PAPERONE?
NON SI È MESSO A CATTURAR ASINI SELVATICI?


SÌ! HA COMINCIATO! MA, DANNATA LA SUA PELLACCIA, HA SCOPERTO DIECI MINIERE DI URANIO SULLA COLLINA! E COSÌ NON GLI INTERESSAVA PIÙ DI VINCERE LA NOSTRA!


NON HO MAI VISTO UN TIPO PIÙ FORTUNATO!
A CHI LO DITE, GIUDICE! A CHI LO DITE!
FINE

Pippo e l'autoreattore

di WALT DISNEY





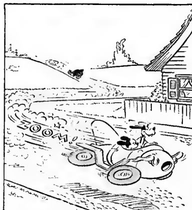






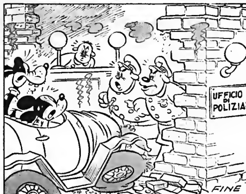

STAI TRANQUILLO... NON CI PRENDERÀ!
FERMATI, PIPPO! È PIÙ PRUDENTE!


GIÀ, DIMENTICAVO CHE NON POSSO FERMARE FINCHÈ LA BENZINA NON È FINITA!
EEE-E-E-E!


ZOOM


CRASC

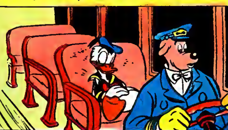

EH, EH! BENE! IN OGNI MODO ABBIAMO LASCIATO INDIETRO IL POLIZIOTTO!


UFFICIO DI POLIZIA
FINE

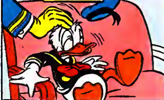
PAPERINO e L'ULTIMA GOCCIA

di WALT DISNEY

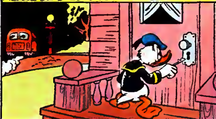
L'AUTOBUS SOLITARIO CORRE NELLA NOTTE! E, SULL'AUTOBUS, C'E' UN SOLO PASSEGGERO: **PAPERINO IL GRANDE**! PAPERINO CHE STA SCHIACCIANDO UN PISOLINO, IN ATTESA DI FARE UNA BELLA DORMITA NEL LETTO!



"SVEGLIA! SIETE ARRIVATO!" GLI GRIDA IL CONDUCENTE SCUOTENDOLO, MENTRE L'AUTOBUS FERMA PROPRIO DINANZI ALLA PORTA DI CASA SUA.



FINALMENTE A CASA! PAPERINO INFILA LA CHIAVE NELLA SERRATURA, IMPAZIENTE DI INFILARE SE STESSO SOTTO LE COPERTE...



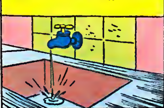
"A NANNA! - PAPERINO DICE A SE STESSO - OGGI E' STATA UNA GIORNATA MASSACRANTE, MA ORA MI FARO' UNA SPANCIATA DI SONNO!"



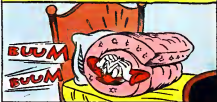
PERO'... PERO'... UNO STRANO RUMORE MONOTONO E INSISTENTE GLI IMPEDISCE DI ADDORMENTARSI!



SI TRATTA DI UN RUBINETTO CHE SGOCCIOLA NEL LAVANDINO: PLINK! PLINK! PLINK!



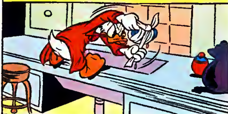
NEL SILENZIO DELLA NOTTE, IL SUONO INGIGANTISCE SEMPRE PIU': NON SEMBRANO PIU' GOCCE CHE CADONO DAL RUBINETTO! SEMBRANO BOMBE CHE PRECIPITANO DAL CIELO!



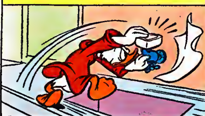
GIRA E GIRA... CI DEV'ESSERE QUALCOSA DI GUASTO, PERCHE' LE GOCCE CONTINUANO A CADERE ... PLINK! PLINK!



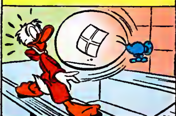
PAPERINO AFFERRA UN TOVAGLIOLO, E CON QUELLO IMBAVAGLIA IL RUBINETTO... MA LE GOCCE: PLINK! PLINK! PLINK!



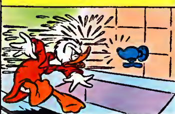
ALLORA GIRA IL RUBINETTO VERSO L'ALTO, E LO TAPPA CON UN PEZZO DI SAPONE...



MA ANCHE GLI SCIOCCHI SANNO CHE COL SAPONE SI FANNO LE BOLLE! E PAPERINO NON CI AVEVA PENSATO!



LA BOLLA CRESCE... CRESCE... POI BAM!!! SCOPPIA IN FACCIA A PAPERINO INZUPPANDOLO DA CAPO A PIEDI!



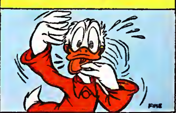
IL POVERO PAPERINO ABBANDONA LA LOTTA! SCONSOLATO, AVVILITO, INZUPPATO E INFREDDOLITO, SIEDE SU UNO SGABELLO, BATTENDO I DENTI TUTTA LA NOTTE!



AL MATTINO, TRILLA IL TELEFONO E UNA VOCE DICE: "NON AVETE PAGATO LA BOLLETTA DELL'ACQUA, E PERCIO' VI AVVISIAMO...



"...CHE OGGI VI SARA' SOSPESA LA FORNITURA DELL'ACQUA!" E PAPERINO GRIDA: "GRAZIE! GRAZIE MILLE!"



LE BARZELLETTE DI CIP E CIOP



— Avete preso il numero della macchina?



TELEVISIONE!



— Credo che voglia dirci qualcosa di molto importante!

MAGO ZURLÌ
attraverso l'Italia

Il successo dell'indovinatissimo giro attraverso l'Italia di MAGO ZURLÌ, il caro Mago della TV che tutti i nostri ragazzi (e anche gli adulti!) ben conoscono, è stato assolutamente clamoroso. Migliaia e migliaia di spettatori lo hanno calorosamente applaudito in tutte le diverse località da lui visitate. La grande Casa delle Caramelle ELAH e anche il nostro TOPOLINO, con i suoi impareggiabili compagni, possono dichiararsi soddisfatti.

Entusiasmante è stata la manifestazione svoltasi a Riccione il 19 luglio, grazie anche alla perfetta organizzazione curata dalla locale Azienda di Cura e Soggiorno.



RICCIONE - Mago Zurlì è intento a intervistare una graziosa e spigliata bimbetta.



RICCIONE - Il caro Mago Zurlì mentre spiega un gioco ai piccoli spettatori.

Walt Disney

BONGO e il LETARGO FORZATO

CHE COLPO! MAGNIFICO!

QUANDO ZANNAGIALLA GIOCA, SON SEMPRE GROSSI GUAI PER GLI ALTRI!

WHOCK!






OH! OH! COL SUO RUS- SARE DI TUO NO HA FAT- TO CADERE QUEL NIDO D'API!
TREMO AL PENSIERO DI CIÒ CHE COMBINE- RÀ, SVEGLIAN- DOSI TUTTO PUNZECCHIA- TO DALLE API!
ULP! QUI OC- CORRE UN IN- TERVENTO LAMPO!


BELLA PRE- SA, BONGO!
FLOP!


ADDIO, API!
ORA POSSIAMO SPERA- RE CHE ZANNAGIALLA DORMA ALME- NO PER UN'ORA!
O ANCHE PIÙ, SE NON GLI CASCHERÀ NIENTE ADDOS- SO!


CADERE... HMMM... SE POTESSIMO FAR CADERE LE FOGLIE... RIU- SCIREMMO A FARLO DORMIRE MOLTO A LUNGO!
FAR CADERE LE FOGLIE? PERCHÈ?


SALITE CON ME! VI SPIEGHERÒ TUTTO MEN- TRE STACCHEREMO LE FOGLIE DAI RAMI!


POCO DOPO...
QUASI FATTO! E ORA, RICOR- DATE TUTTI COME DOVRE- TE COMPORTARVI APPE- NA SI SVEGLIERÀ?
SICURO!
SÌ!
SÌ!


SNORK! EH? MUSICA?!


L'AUTUNNO FA CADERE LE ULTIME FOGLIE!
AUTUNNO E FOGLIE CHE CADONO?! GUARDA GUARDA! AVREI DUNQUE DORMITO FINO A...


SÌ, ZANNAGIALLA! HAI FATTO UNA LUNGA DORMITA, E SIAMO ALLE PORTE DELL'INVERNO!
MI PARE IMPOSSIBILE!


ADDIO, BONGO! EMIGRIAMO VERSO SUD!
EH!EH! IN REALTÀ ANDREMO A NASCONDERCI!
ADDIO, AMICI!


PRESTO CON QUELL'ULTIMA NOCE, VITTORIO!
SÌ, CARA!


GLI SCOIATTOLI HANNO RIEMPITO LA CASA DI PROVVISTE!
CHE COMMEDIA!


È TEMPO CHE TI RITIRI NELLA TUA CAVERNA PER IL LETARGO INVERNALE, ZANNAGIALLA!
NO, NON ANCORA!


RESTERÒ SVEGLIO FINO ALLA PRIMA. NEVE!
OH, NO!


SPERAVO CHE NON SI GIUNGESSE A QUESTO! ORA DOVREMO FABBRICARE LA NEVE!
Z Z Z
IMPOSSIBILE!


NON IMPOSSIBILE, MA DURO LAVORO! C'È SEMPRE NEVE SULLA CIMA DEL MONTE PICCOPOLARE!


PRENDETE I VOSTRI CESTI DELLA MERENDA, RAGAZZI!
NON VORRAI ANDARE A FAR MERENDA LASSÙ?!


NO! MA CI SERVIRANNO I THERMOS E GLI ALTRI RECIPIENTI!


E POCO DOPO...
FAREMO UNA BELLA MERENDA ALL'APERTO, QUANDO ZANNAGIALLA CADRÀ IN LETARGO!
OTTIMA IDEA, BONGO!


VEDETE? I THERMOS IMPEDIRANNO ALLA NEVE DI SCIOGLIERSI QUANDO LA PORTEREMO IN PIANURA!


COSÌ...
SPARGIGLI LA NEVE ATTORNO IN TUTTE LE DIREZIONI! E ANCHE ADDOSSO A LUI!
LASCIA FARE A NOI, BONGO!
Z Z


TU DARAI IL TOCCO FINALE ALLA RAPPRESENTAZIONE!
?


PRONTI?
BRRR! PRONTI!
E ALLORA SCOMPARITE TUTTI! IO ORA LO SVEGLIO!
zZZzzz


SPLAT!


BRRR-R! CHE FREDDO!


FLAP! FLAP!
UELLA! NEVICA!


È TEMPO CHE CADA IN LETARGO, VECCHIO MIO!
FINALMENTE!


!


È VERO CHE NOI DUE NON SIAMO MOLTO AMICI, BONGO... MA ANCHE TU SEI UN ORSACCHIOTTO!
?

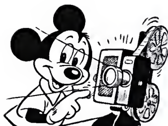

CADRAI IN LETARGO INSIEME A **ME**!
UH...EHM... NON VORREI DISTURBARTI!


CORICATI E DORMI! QUI C'È SPAZIO PER TUTTI!
SÌ... BENE!


NUMI! QUESTO NON ERA IN PROGRAMMA!
NON PREOCCUPARTI! APPENA ZANNAGIALLA SARÀ ADDORMENTATO, BONGO USCIRÀ!


ECCO! SENTO CHE ZANNAGIALLA RUSSA!
VIENI FUORI, BONGO! ANDIAMO A FAR MERENDA!
Z-Z-Z-Z-Z-Z-Z
MI SPIACE, AMICI, MA DOVRETE FAR MERENDA SENZA DI ME!


A QUANTO PARE, ANCH'**IO** DOVRÒ RESTARE IN LETARGO!
Z-Z-Z-Z
FINE



OGGI LAVORO IO!

PAT BOONE

Pat Boone, nato a Jacksonville (Florida), ha compiuto da poco ventiquattro anni. Nonostante la giovane età, è famoso e ricco. La domenica va in chiesa a cantare inni religiosi; in casa, è un eccellente padre di famiglia. Non beve, non fuma, non è stato mai immischiato negli scandali che tanto sovente accadono nel mondo del cinema. Il che dimostra che si può fare carriera e raggiungere il successo anche conducendo una vita limpida ed esemplare. « Il merito principale è di mia moglie », egli dice. « Essa ha le mie stesse convinzioni, il mio stesso modo di affrontare la vita fidando in Dio; è paziente e comprensiva. Una simile donna è per l'uomo una gran forza. »

Prima che come attore cinematografico, Pat si è affermato come cantante di canzoni. Egli è uno specialista del *rock 'n 'roll* che però non canta nel modo sguaiato di Elvis Presley; ma sa anche conquistare il cuore degli ascoltatori con romantiche canzoni d'amore. Il suo primo film fu « La donna del sogno ». Ora interpreta un film dietro l'altro e tutti si domandano come faccia a tener dietro ai tanti impegni che lo legano al cinema, alla televisione e alle case discografiche. Inoltre egli continua a seguire gli studi universitari che non ha ancora completati, in modo che, se un giorno la sua fortuna di attore e di cantante declinasse, sarà in grado di fare il professore di filosofia. Guadagna cifre favolose e, se volesse, potrebbe lavorare e guadagnare anche di più; ma spesso Pat rifiuta il lavoro che contrasta con le sue convinzioni e la sua coscienza. « Il denaro non è tutto », afferma. « L'importante è agire con onestà e giustizia. »

Una volta, per esempio, rifiutò di cantare in un programma televisivo patrocinato per pubblicità da una marca di sigarette. Gli offrivano una cifra da far venire il capogiro, tuttavia rispose: « Io non fumo e sono convinto che fumare faccia male alla salute. Perciò non mi sento di partecipare a questo program-



Pat Boone con la moglie e le figlie.

ma ». Un'altra volta, interpretando in un film la parte di un ragazzo di diciassette anni cui, in occasione di una festa familiare, il padre offre un *whisky*, pretese che la scena fosse cambiata poiché, disse, « i ragazzi non debbono bere *whisky* ». E spiegò: « È così difficile per la gente moderarsi che io non voglio in nessun modo contribuire a dare incentivo al pericoloso vizio dell'alcool ».

Questo è Pat Boone, l'idolo di tanti milioni di giovani che ha raggiunto fama e ricchezza obbedendo prima di tutto alla propria coscienza.

NOTIZIE

TUTTI LOQUACI

Con i suoi 108 personaggi parlanti, « La storia di una monaca », il recente film interpretato da Audrey Hepburn, non è riuscito a battere il primato detenuto da « Il giro del mondo in 80 giorni ». In questo, coloro che, nel corso dell'azione, dicono parti più o meno lunghe e importanti del dialogo, sono 143 (fra cui - e si può considerarlo un altro primato - 46 attori di gran nome). In « Guerra e pace », i personaggi parlanti erano 86.

UN FATALE INCIDENTE

Dolores Hart, che è considerata una delle più belle e promettenti nuove attrici di Hollywood, ha raccontato recentemente le circostanze che l'hanno portata davanti alla macchina da presa. Essa era una ragazza giudiziosa che non sognava affatto il cinema e che si guadagnava la vita facendo la cassiera in un ristorante notturno di New York. « Una sera », ha detto, « mentre ero intenta al mio lavoro, sentii un gran fracasso: un'automobile, sbandando sulla strada bagnata, era finita contro la vetrata del ristorante e l'aveva mandata in frantumi. L'automobilista venne subito ad accordarsi col proprietario per il pagamento dei danni e, in attesa del carro attrezzi, si mise a parlare con me. Così seppi che era un produttore cinematografico. Il giorno dopo tornò e mi offrì un contratto. »

LE HAWAI A NEW YORK

Richard Burton ha voluto ad ogni costo mantenere la promessa fatta alla moglie di condurla in vacanza nelle isole Hawai. Poiché gli impegni di lavoro non gli hanno permesso di effettuare il viaggio, ha portato le Hawai a New York. Preso in affitto l'enorme salone di un albergo, lo ha trasformato in un suggestivo ambiente hawaiano facendovi anche costruire una piscina in materia plastica per dare l'illusione del mare. Alla grande festa che poi vi ha dato per sua moglie hanno partecipato centottanta invitati, tra cui Ginger Rogers, Henry Fonda, Judy Holliday e molte altre celebrità del mondo dello spettacolo.

IL TORCICOLLO DI SANDRA

Altrettanto casuale è stato l'ingresso nel mondo cinematografico di Sandra Burns. Si trovava in visita, con altri studenti, in uno stabilimento di Hollywood e osservava incuriosita le riprese di un film, portandosi ogni tanto la mano al collo perché, proprio quel giorno, soffriva di un doloroso torcicollo. Il regista del film, colpito dai buffi atteggiamenti che essa, così facendo, assumeva, le si avvicinò e le disse che gli sarebbe piaciuto farle un « provino ». Sandra pensò che scherzasse, tuttavia accettò la proposta più per divertimento che per altro. E fu molto sorpresa quando, alcuni giorni dopo, le telefonarono per dirle ch'era attesa per firmare un contratto.

WALT DISNEY

PAPERINO E LA CROCIERA ELETTRONICA







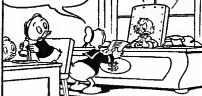




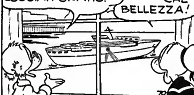

SARÒ SOVRAINTENDENTE SUL PANFILO DI ZIO PAPERONE NELLA SUA CROCIERA!
SOVRAINTENDENTE SU UN PANFILO? VORRAI DIRE **CAPITANO!**


NOSSIGNORI! NON CI SARANNO CAPITANI NÈ EQUIPAGGIO! IL PANFILO È MOSSO E GUIDATO DA UN CERVELLO ELETTRONICO!


E IO AVRÒ IL COMPITO DI OLIARE IL CERVELLO OGNI MATTINO! TUTTO IL RESTO È AUTOMATICO! ORA VADO A FIRMARE IL CONTRATTO!
IN QUESTO CASO, VENIAMO CON TE, E PORTIAMO IL MICROSCOPIO!


POCO DOPO...
TI SPIACE SE ESAMINIAMO IL CONTRATTO, IN CERCA DI PAROLE SCRITTE IN PICCOLO E DI CLAUSOLE-CAPESTRO?
FATE PURE! MA TROVERETE TUTTO IN PERFETTO ORDINE!


LA COSA È SEMPLICISSIMA: IL CONTRATTO DICE CHE TU ASSUMERAI LA CARICA DI SOVRAINTENDENTE PER UN MESE! DURANTE QUESTO TEMPO NON DOVRAI FAR ALTRO CHE SORVEGLIARE E PROTEGGERE LA MIA PROPRIETÀ!
ESATTO!


PER LO STESSO PERIODO DI TEMPO, VOI RAGAZZI POTRETE USARE A PIACIMENTO TUTTE LE COMODITÀ DEL PANFILO: PISCINA, SALA DELLE BOCCE, CAMPO DI TENNIS, LAGHETTO DELLE TROTE! S'INTENDE CHE SARETE MANTENUTI E ALLOGGIATI GRATIS!
CHE BELLEZZA!


TUTTO IN REGOLA, ZIO PAPERINO! ABBIAMO PERFINO ESAMINATO LA CARTA IN TRASPARENZA!
ANIME FIDUCIOSE, EH? ECCO LA PENNA!

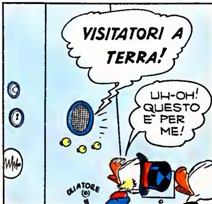

PIÙ TARDI...
IO CONTINUO A DIRE CHE CI DEV'ESSER SOTTO UN TRANELLO!
SMETTILA DI BRONTOLARE, TU! E SALI PRESTO! SI PARTE FRA CINQUE MINUTI!
S. S MAZUMA


QUI C'È L'EQUIPAGGIO AL COMPLETO, COMPRESO IL CAPITANO! IL PRIMO CERVELLO ELETTRONICO CHE SOLCHI I MARI! TI PRESENTO **CERVELLINO**!
CHE IO SIA BOLLITO VIVO!


LA ROTTA È STATA DETERMINATA IN ANTICIPO E REGISTRATA SU UN NASTRO MAGNETICO CHE HO GIÀ INSERITO NEL CERVELLO! IL PANFILO TORNERÀ ALLA BASE FRA UN MESE ESATTO A PARTIRE DA OGGI!
SBALORDITIVO!


E QUANTO AI CIBI?
SEMPLICISSIMO! LE LISTE DELLE VIVANDE SONO REGISTRATE SU UN ALTRO NASTRO MAGNETICO CHE CONTROLLA LA DISPENSA AUTOMATICA!
DISPENSA AUTOMATICA
COLAZIONE
PRANZO
CENA
SPUNTINI
71


TU NON DOVRAI FAR ALTRO CHE SCHIZZARE UN PO' D'OLIO IN QUESTA FESSURA OGNI MATTINO!
CREDO CHE CI RIUSCIRÒ!
OLIATORE


VISITATORI A TERRA!
UH-OH! QUESTO È PER ME!
OLIATORE


BENE, RAGAZZI: BUON VIAGGIO! CI RIVEDREMO FRA UN MESE!
A RIVEDERCI, ZIO PAPERONE!
A RIVEDERCI!


WHOOOOOOO! WHOOOOOOO!
ECCO IL SEGNALE DI PARTENZA: SPACCA IL MINUTO SECONDO!


LE VOSTRE CABINE SONO PIÙ AVANTI, SIGNORI!
EH?
CHI HA PARLATO?


È STATO CERVELLINO! PROBABILMENTE A MEZZO DI UN NASTRO!
IO TREMO UN POCO!
GUARDATE! LA PORTA SI STA APRENDO!

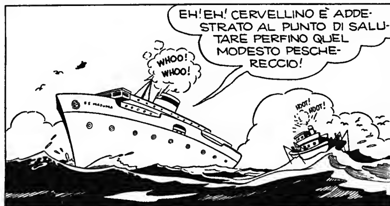

UEEE! QUESTO SI CHIAMA SERVIZIO!
VERI LETTI, E NON CUCCETTE!
COI NOSTRI **NOMI** SCRITTI SOPRA! LO ZIO PAPERONE HA PENSATO A TUTTO!
QUI
QUO
QUA
PAPERINO


IO CONTINUO A SOSPETTARE CHE CI SIA UN TRANELLO!
BADA, TU! SE LO RIPETI UNA VOLTA ANCORA, PUOI SCENDERE A TERRA E FILARE A CASA!
QUA


PRONTI PER LA PARTENZA! VISITATORI A TERRA! ULTIMO AVVISO!


BE', SIGNOR SOSPETTONI! QUESTA È LA TUA ULTIMA OCCASIONE! TORNI A CASA, O RESTI QUI A BOCCA CHIUSA?
RESTO A BOCCA CHIUSA!
QUI
QUO


PIÙ TARDI...
EBBENE, CONTINUI A PENSARE CHE CI SIA UN TRANELLO?
CREDO DI NO! ABBIAM PERFINO TROVATO I NOSTRI ALBI PREFERITI!

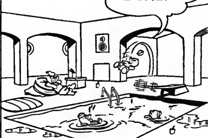


INTANTO, NEL SUO UFFICIO, PAPERONE RICEVE OGNI ORA UN RAPPORTO AUTOMATICO SULL'ANDAMENTO DELLA CROCIERA...





TRASCORRONO ALCUNI GIORNI...






PROBABILMENTE A MEZZO DI UNA PICCOLA TV! CIÒ CHE VEDE VIENE REGISTRATO SU NASTRO CHE POI PASSA AL CERVELLO!
BENE! BENE!


SICURO! DESIDERO UN'ALTRA ARANCIATA!
BENISSIMO!
ANCH'IO!

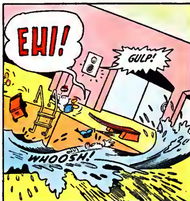

UEEE, CHE SERVIZIO!
CLICK!


ZIO PAPERINO! QUESTO È L'ULTIMO GIORNO DI PROVA! HAI DECISO DI CONTINUARE O PREFERISCI ABBANDONARE IL LAVORO?
ABBANDONARE? MA SCHERZI?! NON SON MAI STATO TANTO BENE!


D'UN TRATTO...
UACK!
CRASH!


OOOF!
SPLASH!


SPIACENTE, SIGNORE! IL MARE È AGITATO! SEMBRA CHE AVREMO UNA (GULP!) GROSSA TEMPESTA!
?


EHI!
GULP!
WHOOSH!


COSA È SUCCESSO A CERVELLINO? PERCHÈ NON FA QUALCOSA?


F-FORSE HA BISOGNO DI UN SUPPLEMENTO DI OLIO!
È VERO! ANDRÒ A DARGLI UN'ALTRA SCHIZZATINA!


COSA DIAVOLO SIGNIFICA QUESTO GEMITO?
OOOOHH!
PLURK!
COLAZIONE
PRANZO
CENA
SPUNTINI


UAK!
SPLOSS!
PRANZO
CENA


COSA DANNAZIONE È PRESO AL MECCANISMO?
GUARDA! TUTTE LE LUCI DIVENTANO VERDI!
OLIATORE
COLAZIONE
PRANZO
CENA


SCOMMETTO CHE HA IL **MAL DI MARE!**
OOOOHH!
!
COLAZIONE
PRANZO
OLIATORE


OOOH, FRATELLO! QUESTO È TROPPO! IO ME NE VADO!
OLIATORE
COLAZIONE
PRANZO
CENA
SPUNTINO

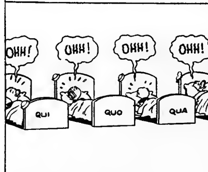

LE ONDE SI FANNO PIÙ ALTE!
ASCOLTA, CERVELLINO! COMUNICA A PAPERONE CHE RINUNZIO ALL'IMPIEGO! GIRA LA BARCA E TORNA A CASA!

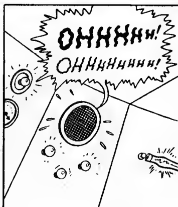

OHHHH! GIRATELA VOI! IO STO TROPPO MALE!
CLICK!
CLICK!


CIELO! COME FARE? SOLTANTO CERVELLINO CONOSCE LA MANOVRA!
GULP!
CHE C'È, ZIO PAPERINO?
77


CHE NE PENSATE, VOI? OHHHHHHHHHH!
PRANZO
CENA


TUTTA LA NOTTE LE ONDE INFURIANO ATTORNO AL MAZUMA...


... MA I SUOI INFELICI PASSEGGERI NON SE NE ACCORGONO...
OHH!
OHH!
OHH!
OHH!
QUI
QUO
QUA

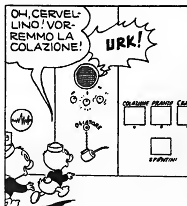

OHHHHH!
OHHHHHHHH!


ZIO PAPERONE TENTA INUTILMENTE DI METTERSI IN CONTATTO RADIO COL PANFILO...
PRONTO, PRONTO? PANFILO MAZUMA! PANFILO MAZUMA! MI SENTITE? PRONTO, PRONTO, PRONTO!


NON SENTO ALTRO CHE QUEGLI STUPIDI LAMENTI! MI CONVIENE CORRERE ALLA LORO RICERCA, APPENA IL TEMPO SI SARÀ SCHIARITO!
CLICK!
78


SPUNTA L'ALBA...
EHI! LA TEMPESTA E' CESSATA!
IO MI SENTO MOLTO MEGLIO!
ANCH'IO!
IO NO!
QUI
QUO
QUA


VENITE! ANDIAMO A FAR COLAZIONE!
UGH! ANDATE VIA! COME POTETE SOLTANTO PENSARE AL CIBO?
QUA


OH, CERVELLINO! VORREMMO LA COLAZIONE!
URK!
OLIATORE
SPUNTINI


UGH! ANDATE VIA! COME POTETE PENSARE AL CIBO?!
CLICK! CLICK! CLICK!


RAGAZZI, FORSE AVETE RAGIONE! MI SENTO TANTO BENE, CHE POSSO MANGIARE QUALCHE COSETTA!


E ALLORA PRENDI UNA LENZA! CERVELLINO NON SE LA SENTE DI CUCINARE!
79


POCO DOPO...
PROPRIO QUELLO CHE SOSPETTAVO: UN ALTRO DEI MALVAGI TIRI DI PAPERONE! E' VERAMENTE STRANO CHE CERVELLINO SI SIA AMMALATO NEL MOMENTO PRECISO IN CUI VOLEVO ANDARMENE!


SOVRAINTENDENTE DEL PANFILO! PFUI! CIBO E ALLOGGIO GRATIS! PFUI! VORREI SAPERE QUAL DANNATO LAVORACCIO HA IN MENTE DI FARCI FARE!
ASCOLTA!
UDITE!


CERVELLINO STA MEGLIO!
IL PRANZO SARÀ SERVITO FRA CINQUE MINUTI!


BENE! ORA POTRÒ METTERMI IN COMUNICAZIONE CON QUEL VECCHIO FILIBUSTIERE D'UN PAPERONE E DIRGLI CIÒ CHE PENSO DI LUI!


EHI, CERVELLINO! VOGLIO PARLARE CON LO ZIO PAPERONE!
BENISSIMO! CHIAMO LO ZIO PAPERONE! CHIAMO LO ZIO PAPERONE!
COLAZIONE PRANZO C


MI SPIACE, SIGNORE! IL SIGNOR PAPERONE NON RISPONDE!
CLICK!
80


BENISSIMO! PROPRIO BENISSIMO! NON SAPPIAMO DOVE SIAMO, DOVE ANDIAMO E CHE COSA DOBBIAM FARE!
EHI, GUARDA! TERRA!


È VERO! FINALMENTE SAPREMO CHE COSA VUOLE DA NOI QUEL PAPERONE!


EHI, CERVELLINO, CHE TERRA È QUESTA?
NON NE HO LA PIÙ PALLIDA IDEA! NON MI È STATA FORNITA QUESTA INFORMAZIONE!


LO ZIO PAPERONE NON SI FIDA PROPRIO DI NESSUNO!
È MISTERIOSO QUANTO TACCAGNO!


BRRR! CHE FREDDO! È SICURO CHE NON SIAMO AI TROPICI!
GIÀ! SU QUELLA TERRA NON CI SON NEMMENO ALBERI!


EHI! VEDO UN MOLO ED ALCUNI EDIFICI!
GIÀ! MA NON VEDO NESSUN SEGNO DI VITA!


UDITE! UDITE! APPRODEREMO ESATTAMENTE FRA CINQUE MINUTI, SECONDO IL PROGRAMMA!
BEH! SON LIETO DI CONSTATARE CHE CERVELLINO FINALMENTE SA QUALCOSA!


POCO DOPO...
NUMI! CHE POSTO DESOLATO! E' COMPLETAMENTE DESERTO!
UDITE! UDITE!
OH-OH! CERVELLINO HA QUALCOS'ALTRO IN TESTA!
MAZUMA


RESTEREMO QUI PER DUE GIORNI! IL SIGNOR PAPERONE SPERA CHE GRADIRETE LA PERMANENZA IN QUESTO PARADISO! IL LUOGO E' VOSTRO!
UAK!


LA MISURA E' COLMA! DI TUTTE LE PIU' MISERABILI CANAGLIATE, QUESTA E' LA PIU' CANAGLIA! NON BASTA CHE PAPERONE CI ABBIA RELEGATI IN QUESTO SQUALLIDO POSTACCIO, MA DEVE ANCHE FARE IL SARCASTICO!


ATTENTO, ZIO PAPERINO! IL MOLO POTREBBE CROLLARE!
UAK! UAK! UAK!
CRRACK! CRRACK! CRREAK!


ANDIAMO A DARE UN'OCCHIATA IN GIRO! FORSE IL POSTO NON E' BRUTTO COME SEMBRA!
PROBABILMENTE E' PEGGIO!
82

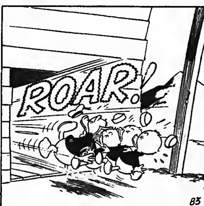

GUARDATE QUELL'INSEGNA! UNA STAZIONE DI BARATTO!
STAZIONE DI BARATTO


DA P... POI LE ALTRE LETTERE SONO ILLEGGIBILI... POI NE!
STAZIONE DI BARATTO
PAPERONE!


CAPISCO! NEI VECCHI TEMPI, LO ZIO PAPERONE AVEVA QUI UNA STAZIONE DI BARATTO!
CHI SA COSA VORRÀ CHE FACCIAMO PER LUI, ORA?


PROBABILMENTE CERVELLINO HA AVUTO L'INFORMAZIONE! LO SAPREMO BEN PRESTO!
FORSE HA LASCIATO QUI QUALCOSA CHE ORA VUOLE CHE GLI RIPORTIAMO!


NON IMMAGINO CHE COSA! A MENO CHE ORA EGLI NON FACCIA COLLEZIONI DI RAGNATELE E DI TOPI!


ROAR!
83


CO-COSA È STATO?
N-NO È STATO UN **TOPO!**


SNORT!
UN ORSO!


SNOFF!
NON È UN SEMPLICE ORSO! È UN **GIGANTESCO ORSO** DELL'ALASKA!
LASCIA PERDERE I PARTICOLARI TECNICI! SCAPPIAMO!
IL PIÙ GROSSO ORSO DEL MONDO!


UH-OH! TEMO CHE STIAMO PERDENDO TEMPO!


OHHH! PERCHÈ PAPERONE CI HA FATTO UNA COSA SIMILE?
(GULP!) CI SIAMO! ADDIO, RAGAZZI! RICORDATE CHE HO SEMPRE CERCATO DI ESSERE UN BUON ZIO!
84


PERCHÈ NON SI DECIDE A DIVORARCI!?
FORSE SIAM TROPPO PICCOLI PER IL SUO APPETITO!
SNIFF! SNIFF!


SANTI NUMI! È AMICO!
SICURO! GUARDATE: HA UNA VECCHIA CATENA ATTORNO AL COLLO!
EHI!


ECCO! ECCO! LO ZIO PAPERONE AVEVA UN ORSO PER ANIMALE DA SALOTTO, ED ORA VUOLE CHE GLIELO RIPORTIAMO!
M-MA PERCHÈ NON CE L'HA DETTO?


PROBABILMENTE PENSAVA CHE NON AVREMMO MAI ACCETTATO, SE AVESSIMO SAPUTO DI DOVERGLI RIPORTARE UN ORSO GIGANTE!
ED AVEVA VERAMENTE RAGIONE!


UN ORSO DELL'ALASKA ADDOMESTICATO DEVE VALERE UNA FORTUNA!
SICURO! UNO ZOO O UN CIRCO LO PAGHEREBBE UN OCCHIO DELLA TESTA!
ECCO PERCHÈ LO RIVUOLE!


NON LO RIPORTIAMO INDIETRO?
LA RISPOSTA È NO! È QUESTIONE DI PRINCIPIO! NON TOLLERO D'ESSER MENATO PER IL NASO DA PAPERONE!
?
85


EPPURE, SEMBRA CHE NON ABBIAMO ALTRA SCELTA!
!

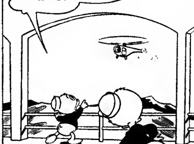

OH-OH! CERVELLINO SUONA LA SIRENA DEL PRANZO!
WHOOT!
WHOOT!


EHI! IL FISCHIO HA SPAVENTATO L'ORSO!
BENE! TORNIAMO A BORDO, E RESTIAMOCI FINO ALL'ORA DELLA PARTENZA!


PIÙ TARDI...
ECCO, SI PARTE! ADDIO, SIGNOR ORSO, OVUNQUE TU SIA!
COSA DIRAI ALLO ZIO PAPERONE?


GLI DIRÒ LA VERITÀ: E CIOÈ CHE LA SIRENA HA FATTO SCAPPARE L'ORSO!
AVREMMO POTUTO CERCARLO!


AVREMMO POTUTO, MA NON L'ABBIAMO FATTO! SE PAPERONE RIVUOLE IL SUO ORSO, PUÒ VENIRSELO A PRENDERE! QUESTA È LA VOLTA CHE PAPERONE NON AVRÀ LA MEGLIO SU ME!
86


MOLTO PIÙ TARDI...
EHI, GUARDATE! ARRIVA UN ELICOTTERO!


NUMI! LO ZIO PAPERONE!
GRAZIE AL CIELO SIETE SALVI! VI HO CERCATI PER I SETTE MARI!

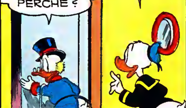

COSA FATE A 3000 CHILOMETRI DALLA VOSTRA ROTTA?
SIAM FUORI ROTTA? CO-COSA VUOI DIRE?


MA SÌ! VOI DOVEVATE ANDARE NEI MIEI NUOVI POSSEDIMENTI NEI MARI DEL SUD! IN QUESTI ULTIMI ANNI AVETE SOPPORTATO TANTE FATICHE PER ME, CHE HO PENSATO DI REGALARVI UN MESE DI VACANZA!
MA GUARDA!


ALLORA NON DOVEVAMO ANDARE IN ALASKA?!
CERTAMENTE NO! NON RIESCO A IMMAGINARE COME ABBIATE POTUTO ALLONTANARVI TANTO DALLA ROTTA!


È STATO CERVELLINO! IL MAL DI MARE GLI HA FATTO PERDERE LA BUSSOLA!
GIÀ!
87

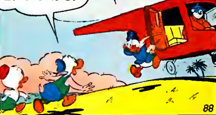

BEH! VADO A INSERIRE UN ALTRO NASTRO NEL CERVELLO, COSÌ ESSO VI PORTERÀ ESATTAMENTE DOVE DOVETE ANDARE!
TI CONVIENE ANCHE DARGLI QUALCHE PILLOLA CONTRO IL MAL DI MARE!


A PROPOSITO, ZIO PAPERONE! EHM... HAI MAI POSSEDUTO UNA STAZIONE DI BARATTO IN ALASKA?
NO! SONO STATO LAGGIÙ UNA VOLTA, IN CERCA D'ORO! PERCHÈ?


OH, NIENTE! NIENTE!
AH! PERCIÒ QUELLA NON ERA LA STAZIONE DI BARATTO DI PAPERONE! E QUELL'ORSO NON È SUO! EH! EH! QUANDO QUESTA CROCIERA SARÀ TERMINATA, ANDRÒ LAGGIÙ A PRENDERE L'ORSO E LO VENDERÒ!


FINALMENTE RAGGIUNGONO L'ISOLA TROPICALE!
QUESTA È VITA, RAGAZZI!
DAVVERO!


GUARDATE! ARRIVA L'ELICOTTERO DELLO ZIO PAPERONE!
CHI SA COSA VUOLE?


SALVE, RAGAZZI! VE LA SPASSATE?
SICURO! UN MONDO!


A PROPOSITO, PAPERINO, DEVO RINGRAZIARTI PER AVERMI CHIESTO SE HO MAI POSSEDUTO UNA STAZIONE DI BARATTO IN ALASKA!
RINGRAZIARMI? PERCHÈ?

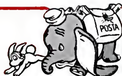

BENE, CI HO RIPENSATO E MI SON RICORDATO DI UN TAL PAPERONE CHE LA POSSEDEVA! CI SIAMO SCAMBIATI CORRISPONDENZA PER MOLTO TEMPO! POI MI SON RICORDATO CHE POSSEDEVA UN CUCCIOLO DI ORSO DELL'ALASKA!
?


POI MI SON RICORDATO CHE PAPERONE SI ERA RITIRATO DAGLI AFFARI E AVEVA ABBANDONATO LAGGIÙ L'ORSO! ORA, UN ORSO DELL'ALASKA ADDOMESTICATO DEVE VALERE UN MUCCHIO DI QUATTRINI!
!


PERCIÒ SONO ANDATO LAGGIÙ A CERCARLO! ED ECCOLO QUA! RAGAZZI, VI PRESENTO **BERTRANDO**!


PER TUTTI I NUMI! SI COMPORTA COME SE FOSTE **VECCHI AMICI**, PAPERINO!
SHLURP!


NON IMMAGINI QUANTO SEI VICINO ALLA VERITÀ, ZIO PAPERONE!
GIÀ!
?
FINE



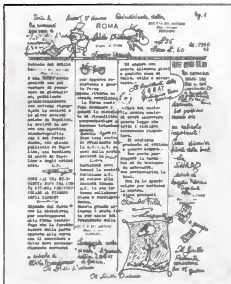
Gli amici di Topolino e Topolino-Club



MARISA REZZONICO di Ruvigliana (Lugano).



SIMONA SCARAGLIO di Genova.



ROMA

Facsimile del giornale della SMART di Roma. Al suo direttore e presidenti i nostri più cari auguri.

AMICI DI TOPOLINO TESSERATI

Ritagliate il bollino qui stampato e incollatelo sul casellario della vostra tessera. Chi non ha ancora la tessera, lo ritagli e lo conservi per applicarlo quando sarà tesserato. I bollini serviranno ad assicurargli un premio di assiduità come da regolamento.





Disegno di GIANNI DI NINO di Roma.



DANIELE MENCARINI di Arcola (La Spezia).

BUONO PER LA RICHIESTA DELLA TESSERA DI AMICO DI TOPOLINO

Inviare questo tagliando in busta chiusa, inserendo L. 30 in francobolli, al seguente indirizzo: « TOPOLINO - Casella Postale n. 1540, Milano », affrancando la busta con un francobollo da L. 25.

★

Chi abita a Milano, Torino, Genova, Bologna, Catania, Cosenza, Pisa o Roma può recarsi personalmente da «MONDADORI PER VOI» dove potrà richiedere la tessera di «AMICO DI TOPOLINO» versando L. 30 e compilando il modulo di richiesta: la tessera gli sarà sollecitamente inviata.

ATTENZIONE: Scrivere in stampatello

Cognome ....

Nome ....

Città .... (prov.) ....

Via .... n. ....

Professione del padre ....

Quanti anni hai? ....

Quale scuola frequenti: elementare ☐

media ☐

avviamento professionale ☐

altre scuole ☐

Sei abbonato a TOPOLINO? ☐

Leggi gli ALBI D'ORO? ☐

Leggi gli ALBI DEL FALCO? ☐

Leggi gli ALBI DELLA ROSA? ☐

Ecco gli indirizzi di MONDADORI PER VOI:

BOLOGNA	- piazza Calderini, 6	**MILANO**	- corso Vitt. Emanuele, 34
CATANIA	- corso Italia, 102.	**PISA**	- via Principe Amedeo, 9r
COSENZA	- via Montegrappa, 62	**ROMA**	- Lungotevere Prati, 1
GENOVA	- via Carducci, 20	**TORINO**	- via Monte di Pietà, 21

GIULIO VERNE

I figli del capitano Grant

Riduzione di GUIDO MARTINA
Illustrazioni di NINO BATTAGLIA

Il 26 luglio 1864, il magnifico panfilo *Duncan* appartenente a Lord Glenarvan, uscito dal golfo della Clyde per un viaggio di prova, stava per rientrare a Glasgow quando un marinaio di vedetta avvistò un grosso squalo che pareva dibattersi nella sua scia.



Il capitano John Mangles ne fece avvisare Lord Glenarvan che salì sul ponte di comando insieme a suo cugino, il maggiore Mac Nabbs.

Col consenso del Lord, si diede inizio alla pesca e, dopo poco, il mostro lungo quattro metri fu issato a bordo e squartato. Nel suo stomaco fu rinvenuta una bottiglia coperta di incrostazioni...

Passato il primo momento di sorpresa, e mentre tutti i presenti facevano le più disparate considerazioni sul singolare ritrovamento, la bottiglia venne spaccata dal secondo ufficiale Tom Austin: nell'interno erano rinchiusi tre pezzi di carta umidicci appiccicati insieme. Estratti con ogni precauzione, furono distesi sul tavolo della saletta del ponte di comando. La sorpresa dei presenti crebbe, quando constatarono che ciascuno dei tre fogli conteneva lo stesso messaggio, scritto dalla stessa mano in tre lingue diverse: inglese, francese e tedesco.

L'acqua penetrata nella bottiglia attraverso il tappo aveva cancellato qua e là parole e intere frasi, sì da rendere incomprensibili i messaggi. Ma Lord Glenarvan dichiarò:

« Da una sommaria occhiata, non mi sembra che l'acqua abbia cancellato gli stessi punti nei tre fogli. Procedendo con calma, e confrontando i messaggi l'uno con l'altro, credo possibile completarli e interpretarli. »

Sul testo inglese si leggeva: *naufragare... a terra... questo... perduto...* c'era inoltre la parola incompleta *skip*, che probabilmente stava per *skipper* (capitano) e l'iniziale di un nome Gr... Altre parole mozze significavano forse: *aiuto* e *documento.*

Dal testo tedesco, più danneggiato, si apprese che il documento era stato scritto il 7 giugno 1862, cioè due anni prima. Il testo francese, che era in condizioni migliori, unito ai due precedenti consentì, dopo un lungo e appassionante lavoro di ricerca e di intuizioni, di ricomporre il testo completo del messaggio che, eccettuati piccoli particolari di secondaria importanza, diceva:

« *Il 7 giugno 1862, il tre-alberi* Britannia *di Glasgow ha fatto naufragio sulle coste della Patagonia, nell'emisfero australe. Due marinai e il capitano Grant, dirigendosi verso terra, tentano di raggiungere il Continente ove saranno certamente catturati dai crudeli Indios. Essi hanno gettato questo documento al... grado di longitudine e 37°11" di latitudine sud. Aiutateli o sono perduti.* »





Alla lettura del tragico documento, una profonda emozione si impadronì dei presenti, e particolarmente della buona Lady Elena, la giovine moglie di Lord Glenarvan.

·« Il capitano Grant! », commentò pensoso Lord Glenarvan « l'intrepido Scozzese che sognava di fondare una Nuova Scozia nelle acque del Pacifico! »

« Esatto! », ricordò d'un tratto il capitano John Mangles. « Grant s'imbarcò a Glasgow, e poi non si seppe più nulla di lui. Ho qui la collezione della "Gazzetta Mercantile" ove saranno certamente riportati i dati... »

Uscì precipitosamente per rientrare poco dopo con una collezione di giornali del 1862; li sfogliò rapidamente, e infine lesse ad alta voce:

« 30 maggio 1862. *Perù, Callao*: sotto carico per Glasgow, il tre-alberi *Britannia*. Capitano Grant. »

« Non vi sono dubbi di sorta », esclamò Lord Glenarvan, « abbiamo fatto una scoperta sensazionale! Ma purtroppo non conosciamo il grado di longitudine... »

« Che importa? », rispose il capitano Mangles, « conosciamo gli elementi più importanti, cioè il Paese e la latitudine, che saranno più che sufficienti per individuare il luogo del naufragio... »

« Bene », concluse Lord Glenarvan, « faremo di tutto per portare aiuto a quei poveretti, se Dio vuole che siano ancor vivi! »

« Ma avranno famiglia... », disse Lady Elena.

« Mia cara », rispose il marito, « sii certa che cercherò di informarla. E ora, carbone alle macchine e via a tutto vapore! »

Nel pomeriggio il *Duncan* gettava l'ancora ai piedi della roccia di Dumbarton. E, mentre Lady Elena e il maggior Mac Nabbs proseguivano alla volta del castello di Malcolm, Lord Glenarvan partiva per Londra, dopo aver telegrafato al *Times* e al *Morning Chronicle* la seguente inserzione:

« Per informazioni sulla sorte del tre-alberi *Britannia* di Glasgow, capitano Grant, rivolgersi a Lord Glenarvan, castello di Malcolm, Contea di Dumbarton, Scozia. »

Se esistevano parenti del capitano Grant, pensava il generoso Lord, costoro non avrebbero mancato di rispondere alle inserzioni pubblicate dai due giornali.

Il giorno seguente, mentre Lord Glenarvan si trovava ancora a Londra, Lady Elena ricevette la visita di due giovinetti arrivati appositamente da Perth per parlare al Lord. Erano fratello e sorella, tanto somiglianti fra loro che, se non fosse stato per la differenza di età, si sarebbero detti gemelli. Lei poteva avere sedici anni e, chiusa com'era in un povero ma dignitoso vestito, ispirava simpatia e tenerezza. Il ragazzo aveva un aspetto fiero e deciso che mal s'accordava con gli anni che non dovevano essere più di tredici.

« Mio marito è a Londra », disse Lady Elena ricevendoli. « Però se volete parlare con me, dite pure. Ma, prima di tutto, chi siete? »

« I figli del capitano Grant! », dichiarò il ragazzo con una punta di orgoglio.

« I figli... Oh, mio Dio! » esclamò Lady Elena abbracciandoli e baciandoli commossa mentre essi, dando libero sfogo ai loro sentimenti, scoppiavano in singhiozzi.

Poi, com'è naturale, fu la volta delle domande e delle spiegazioni. Lady Elena narrò la storia del ritrovamento della bottiglia, e la decisione di aiutare lo sventurato capitano. A tale scopo, aggiunse, suo marito si era recato a Londra per sollecitare l'aiuto del Governo affinché mandasse una spedizione sul luogo del naufragio.

I ragazzi, dal canto loro, narrarono di essere orfani di madre da molti anni. Il capitano Grant, quasi perennemente in viaggio, li aveva affidati a una cugina che però era morta dopo l'ultima partenza del capitano, lasciandoli soli e senza speranze. La ragazza, Maria, aveva allora quattordici anni, e aveva fatto da madre al fratellino Roberto. Entrambi erano dolorosamente sicuri che il loro papà fosse morto; è perciò facile immaginare la loro emozione nel leggere l'annunzio sul *Times*, in seguito alla quale erano subito partiti alla volta del castello di Malcolm per avere notizie. Lady Elena li confortò con parole di speranza e li volle ospiti fino all'arrivo di Lord Glenarvan. Ma quando questi fece ritorno da Londra era scuro in volto, indignato.

« Non avrei mai immaginato tanta durezza d'animo », disse alludendo alle personalità cui s'era rivolto. « Dicono che i documenti sono indecifrabili, che il naufragio risale a due anni or sono e che le speranze sono men che minime. In una parola, mi hanno negato una nave per andare alla ricerca di quei poveretti! »

Maria e Roberto Grant lo avevano ascoltato impietriti per la delusione e il dolore. Ma Lady Elena intervenne:

« Mio caro », disse rivolgendosi al marito, « affidando il tragico



messaggio al mare, il capitano Grant lo affidò a Dio. E Iddio lo ha trasmesso a noi. Siamo dunque noi che dobbiamo correre in aiuto di quei tre sventurati. Tu mi avevi promesso una crociera di piacere sul *Duncan*. Ebbene, quale piacere più grande sarebbe per tutti noi, quale immensa gioia, se potessimo salvare tre creature di Dio? »

Veramente, già Lord Glenarvan aveva avuto l'idea di recarsi personalmente alla ricerca degli scomparsi, ma esitava dinanzi al pensiero di dover lasciar sola la moglie per tanto tempo; ora però che lei stessa si offriva di accompagnarlo, tutte le sue esitazioni scomparvero d'incanto: il 25 agosto sarebbero partiti per la Patagonia a bordo del *Duncan*.

Per quanto piccolo, il *Duncan* era solido, velocissimo e adatto a qualsiasi mare, sicché offriva tutte le migliori garanzie, sotto ogni punto di vista. Inoltre, Lord Glenarvan era tanto ricco da poter sostenere le spese della spedizione e contava su venticinque marinai abili ma soprattutto fedelissimi, dato che provenivano tutti dalle sue terre. Effettuò dunque il carico di carbone e una provvista di viveri sufficiente per due anni e non mancò di far sistemare sul ponte del *Duncan* un cannone girevole che avrebbe potuto all'occorrenza scagliare palle da otto a una distanza di sei chilometri.

La notte del 24 agosto, i componenti la spedizione salirono a bordo: oltre ai ventitré marinai c'erano il capitano John Mangles, espertissimo nonostante i suoi trent'anni, il vecchio comandante in seconda Tom Austin, il maggiordomo Olbinett e la cameriera di Lady Elena. Nelle cinque delle sei cabine si erano sistemati Lord Glenarvan con Lady Elena, Maria e Roberto Grant, e l'ormai cinquantenne cugino di Lord Glenarvan, il maggiore Mac Nabbs che intendeva far conoscere agli Indios della Patagonia la propria proverbiale flemma: così infatti egli definiva il suo coraggio e la sua fermezza d'animo.

La sesta cabina era dunque rimasta vuota... o almeno così tutti credevano.

Alle tre del mattino del 25 agosto, col favore del vento e della marea, il *Duncan* usciva dal porto: aveva inizio la sua grande avventura!



Il giorno dopo, mentre tutti si stavano avvezzando alla vita di bordo, il maggiore Mac Nabbs si trovava in coperta e parlava al mag-

giordomo Olbinett, allorché ebbe la sensazione di avere qualcuno alle spalle. Si volse e scorse dinanzi a sé il tipo più singolare e buffo che mai avesse visto: magrissimo, aveva una testa troppo grossa per il corpo che spariva in un abito di velluto verde dalle tasche piene di libretti, scartoffie, taccuini. Un piccolo berretto gli copriva a malapena alcuni ciuffetti ribelli, mentre un lungo cannocchiale gli pendeva a tracolla.



Impassibile come sempre, il maggiore fissò lo sconosciuto con indifferenza; e allora questi, dopo un inutile tentativo di attaccare discorso con lui, si rivolse a Olbinett presentandosi come il "Passeggero della cabina N. 6" e sollecitandolo a servirgli il pranzo. Intanto erano sopraggiunti anche gli altri, compreso il capitano John Mangles, e tutti guardavano sbalorditi quello sconosciuto che, in un diluvio di parole, raccontava di essere arrivato la sera prima, all'ultimo momento aveva occupata la cabina numero sei che gli veniva solitamente riservata quando viaggiava sullo *Scozia* e, stanco morto, si era addormentato. Ora reclamava il suo pranzo, e chiedeva quando sarebbero arrivati in India.

Fu chiaro a tutti che quell'uomo, frettoloso e distratto, aveva sbagliato nave ed era salito sul *Duncan* che infatti, il giorno prima, era attraccato accanto allo *Scozia.*

Quando gli fu chiesto il suo nome, rispose:

« Io sono Francesco Giacomo Maria Paganel, segretario della Società Geografica di Parigi, membro corrispondente della Società di Berlino, Lipsia, Bombay, Londra, Nuova York, Vienna eccetera. Mi sono imbarcato sullo *Scozia* perché devo recarmi in Asia per certi importanti rilievi... »

Gli fu spiegato allora il suo equivoco, ed egli ne fu costernato e si rassegnò soltanto quando Lord Glenarvan gli promise che di lì a poco lo avrebbe sbarcato a Madera, ove egli avrebbe trovato un piroscafo che l'avrebbe portato indietro.

Ma, quando seppe lo scopo della spedizione di Lord Glenarvan,

Giacomo Paganel esclamò commosso ed entusiasmato:

« Ciò che intendete fare è altissimamente nobile e bello! Non so come esprimervi tutta la mia sconfinata ammirazione! »

E da quel momento si strinse fra lui e i passeggeri del *Duncan* un'affettuosa amicizia.

È perciò inutile dire che, giunti in vista di Madera, Giacomo Paganel rimandò il suo sbarco alle Canarie, dalle Canarie lo rimandò a Capo-Verde... e alla fine decise di unirsi alla spedizione di Lord Glenarvan che dal canto suo fu ben felice di accoglierlo: la presenza di un geografo avrebbe potuto rivelarsi preziosa. Quanto a Paganel, egli aveva avuto intenzione di studiare gli Indiani d'Asia... Bene: avrebbe ora studiato gli Indiani d'America.

La navigazione proseguì per giorni e giorni, senza che si verificassero fatti degni di nota: possiamo soltanto dire che era sbocciata una vivissima simpatia fra il capitano John Mangles e l'avvenente Maria Grant. Ma si trattava di un sentimento così lieve e delicato, che nessuno a bordo del *Duncan* ebbe modo di accorgersene.

Attraversato lo Stretto di Magellano, la nave si inoltrò a vele spiegate e a tutto vapore nel Pacifico e finalmente, quarantadue giorni dopo la partenza, gettarono le ancore nel porto di Talcahuano, ove Lord Glenarvan e Paganel scesero a terra e si recarono dal console inglese che li accolse con squisita cortesia, ma non fu in grado di fornire la più piccola indicazione. Comunque, escluse che il *Britannia* avesse fatto naufragio all'altezza del 37° parallelo. Egli non aveva mai ricevuto alcuna comunicazione in proposito, né d'altra parte erano state rilevate tracce di naufragi in quel punto della costa, alla data cui essi facevano riferimento.

Il Lord e Paganel tornarono delusi a bordo, ove le loro notizie gettarono nella disperazione i figli del capitano Grant. Ma Paganel non si dava per vinto. E, esaminati un'altra volta i documenti, giunse all'unica spiegazione possibile.

« Nel documento » disse, « abbiamo ricostruito le parole "saranno fatti prigionieri", e questo ci ha indotto a pensare che la bottiglia sia stata gettata in mare dalla nave, prima che Grant e i suoi amici cadessero fra le mani dei selvaggi. Io penso invece che la frase debba essere: "Sono prigionieri"... »

« E con ciò? », chiese Lord Glenarvan.

« E con ciò, penso che la bottiglia sia stata gettata in un fiume che la portò al mare. Grant e i suoi amici *erano già prigionieri* d'una tribù dell'interno, situata da qualche parte lungo il 37° parallelo. È laggiù che dovremo andare a cercarli. Ecco tutto! »

Dopo lunghe discussioni, furono tutti d'accordo con Paganel che proseguì:

« Non ci resta che seguire tutto il 37° parallelo, dal Pacifico all'Atlantico; attraversare cioè il Cile, valicare le Ande e infine inoltrarsi nella Pampa argentina. In



tutto, poco più di 2000 chilometri! »

« Come dunque pensereste di risolvere il problema? », chiesero quasi contemporaneamente Lord Glenarvan e il capitano Mangles.

« Semplicissimo: tre o quattro di noi, accompagnati da tre marinai, scenderanno a terra e si avventureranno nell'interno del Continente. Gli altri, a bordo del *Duncan*, riprenderanno il mare, torneranno nell'Atlantico ed andranno ad attenderci su quella costa, all'altezza del 37° parallelo. Non vedo altra soluzione. »

Così fu deciso: la piccola spedizione, composta da Lord Glenarvan, il maggiore Mac Nabbs, Giacomo Paganel, Roberto Grant e tre marinai, - il secondo ufficiale Tom Austin, Wilson e Mulrady - avrebbe effettuato la traversata del Continente.

Il 14 ottobre, dopo una lunga serie di commossi "arrivederci", i sette coraggiosi scesero a terra dove già stavano ad attenderli le cavalcature e le guide, mentre il *Duncan* riprendeva la via del ritorno.

La traversata delle Ande non era uno scherzo e di mano in mano che si proseguiva, la regione diventava sempre più accidentata e selvaggia. Per qualche giorno, tutto andò bene, ma purtroppo le cose si complicarono allorché, valicato il passo di Antuco, constatarono che un recente movimento sismico aveva fatto scomparire il sentiero, rendendo impossibile proseguire. Ma Paganel non si perse d'animo:

« Se i muli non possono continuare, tanto peggio! Andremo a piedi. »

Il capo delle guide rifiutò una soluzione di quel genere e, dopo qualche discussione, tornò indietro coi suoi uomini e i muli, mentre i sette europei, carichi di armi e bagagli, proseguirono. Fu una fatica estenuante, irta di pericoli, in una zona aspra, tutta crepacci e burroni. A tremila metri incontrarono le prime nevi perenni, ed ormai essi procedevano, più che con la forza fisica, con quella della volontà. Per l'altitudine, la loro voce si era fatta bassa, cavernosa, il sangue trasudava dalle gengive, la respirazione era difficile, i piedi di piombo. Lo sgomento più atroce stava già per impadronirsi di loro, allorché, quasi per miracolo, avvistarono una capanna.

Quella capanna abbandonata fu la loro salvezza. La raggiunsero con le ultime forze e accesero immediatamente un buon fuoco. Poi, dopo un copioso pranzo, si addormentarono più fiduciosi nell'avvenire. Ma nella notte, mentre

tutti dormivano, Lord Glenarvan era agitato da penose sensazioni di pericolo, per quanto il profondo silenzio che lo circondava inducesse alla tranquillità. Poi, di colpo, ebbe luogo la catastrofe: il terreno fu scosso da un tremito, la capanna oscillò mentre le sue pareti si sgretolavano... e infine fu il caos, il finimondo: il pianoro su cui essi stavano si era staccato dalla montagna e slittava a valle in mezzo a boati, frane e turbinar di neve. Dopo aver sfiorato alcuni abissi, tutto distruggendo al suo passaggio, la ciclopica fetta di montagna si fermò con un urto colossale: e i sette sventurati furono lanciati a molti metri di distanza.

Per diversi minuti, nessuno si mosse. Riprese conoscenza per primo il maggiore che si rialzò tutto contuso e dolorante. Fregandosi gli occhi come se si destassero da un sonno di incubi, anche gli altri si alzarono. Ma, quando si trovarono riuniti, constatarono che il piccolo Roberto Grant era scomparso!

Le ricerche furono lunghe, minuziose. Specialmente Lord Glenarvan si prodigava gridando a gran voce il nome del ragazzo. Ma tutto fu inutile. Ormai bisognava rassegnarsi al terribile pensiero che il povero ragazzo giacesse sfracellato in fondo a un burrone, allorché Tom Austin alzò un braccio, gridando:

« Lassù! Guardate lassù! »

Un gigantesco condor stava planando leggero; poi, di colpo, come se avesse visto qualcosa in basso, piombò fulmineo dietro un pinnacolo roccioso, per riapparire poco dopo in lento volo. Ma ora stringeva fra gli artigli il corpo inanimato di Roberto Grant!

« Mio Dio! », urlò Lord Glenarvan coprendosi gli occhi con orrore.

« Sparate! », gridò contemporaneamente Mac Nabbs vedendo che il condor stava rapidamente prendendo quota.

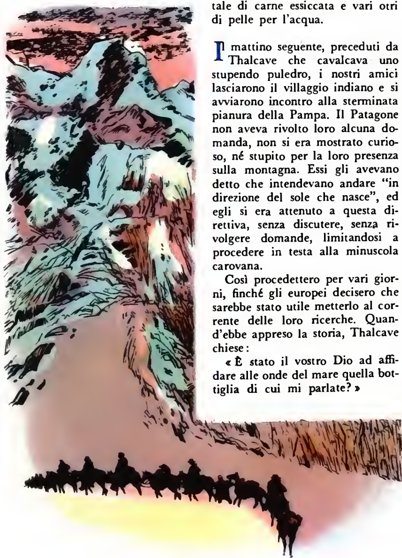
Ma, in quell'istante, si udì una fucilata in fondo alla valle. Il condor, evidentemente ferito, cominciò a perdere rapidamente quota, senza abbandonare la preda. Poi, lentamente, si posò a terra e, negli ultimi spasimi dell'agonia, coprì quasi interamente il ragazzo. Glenarvan, accorso, trascinò lontano Roberto Grant, gli ascoltò il cuore:

« È vivo! » poi gridò felice. « È vivo! » E scoppiò in un pianto convulso.

Per quanto stordito e contuso, Roberto era incolume. Ma chi aveva sparato il provvidenziale colpo di fucile?

A cinquanta metri di distanza se ne stava immobile un uomo altissimo, di carnagione bronzea e dai lunghi capelli tenuti da una fascia di cuoio attraverso la fronte. Vestiva secondo la foggia dei Patagoni di frontiera, e indossava per giunta un ricchissimo mantello ornato di ricami rossi. Tutti gli si fecero attorno ringraziandolo e complimentandosi con lui. Egli non li capiva molto bene, perché parlava soltanto lo spagnolo; ma alla fine, grazie a Paganel che parlava portoghese, riuscirono a intendersi abbastanza soddisfacentemente.

Il Patagone si chiamava Thalcave, cioè "Il Tonante" e di mestiere faceva la guida nelle Pampas. Una vera manna del cielo per i sette avventurosi che si affidarono a lui il quale li condusse in un accampamento di Indios, ove poterono acquistare sette cavalli argentini completamente bardati, una buona provvista di riso, mezzo quintale di carne essiccata e vari otri di pelle per l'acqua.



Il mattino seguente, preceduti da Thalcave che cavalcava uno stupendo puledro, i nostri amici lasciarono il villaggio indiano e si avviarono incontro alla sterminata pianura della Pampa. Il Patagone non aveva rivolto loro alcuna domanda, non si era mostrato curioso, né stupito per la loro presenza sulla montagna. Essi gli avevano detto che intendevano andare "in direzione del sole che nasce", ed egli si era attenuto a questa direttiva, senza discutere, senza rivolgere domande, limitandosi a procedere in testa alla minuscola carovana.

Così procedettero per vari giorni, finché gli europei decisero che sarebbe stato utile metterlo al corrente delle loro ricerche. Quand'ebbe appreso la storia, Thalcave chiese:

« È stato il vostro Dio ad affidare alle onde del mare quella bottiglia di cui mi parlate? »

« Sì, il nostro Dio », confermò Paganel.

« Se questa è la volontà di Dio, dunque », sentenziò Thalcave, « altro non dobbiam fare che procedere sempre verso Est, dovessimo arrivare fino al Sole! »

Poi, dopo una lieve esitazione, aggiunse:

« Ho sentito parlare di un europeo bravo e buono, che si trova presso il "cacicco" Calfucura, capo degli indiani Payuches. Ha due lingue e due cuori... »

« Vuoi dire che è doppiamente falso nel parlare e nell'agire? »

« Esattamente. »

Chilometro per chilometro, giorno per giorno, la piccola carovana si addentrava nel cuore delle Pampas, mentre il caldo si faceva sempre più intenso ed umido. A volte si imbattevano in gruppi di *gauchos* che alla vista degli stranieri s'affrettavano a galoppare via.

« Ci scambiano per ladri », spiegava Thalcave, con grande indignazione di Paganel.

E avanti, avanti, mentre il clima si faceva sempre più torrido e la sete li tormentava, poiché avevano ormai esaurito l'acqua degli otri. La loro unica speranza era di raggiungere il Lago Salinas che, come diceva il suo nome, era salato; ma essi avrebbero potuto dissetarsi e far provvista con le acque dei vari fiumi che si gettavano in esso.

Ma quando, dopo una giornata faticosa, estenuante, arrivarono in riva del lago, lo trovarono asciutto; il suo fondo, interamente coperto di sale, brillava agli ultimi raggi del sole, come uno specchio immenso. E purtroppo anche i sei o sette fiumiciattoli che si gettavano in esso erano completamente prosciugati. Per consiglio di Thalcave, la piccola colonna si divise in due: Lord Glenarvan, Roberto Grant e Thalcave, che avevano i cavalli meno affaticati, fecero una deviazione, per raggiungere il fiume Guamini che scorreva a una sessantina di chilometri di distanza. Gli altri, sotto la guida di Paganel, avrebbero proseguito lentamente il cammino lungo il 37° parallelo.

La marcia faticosissima dei tre "cercatori d'acqua" durò quasi un'intera giornata, durante la qua-



le Thalcave procurò il cibo catturando un "nandù" con le bolas. Verso sera, finalmente raggiunsero il fiume e poterono calmare la tremenda arsura con le sue fresche acque.

Poi si accamparono in una "ramada", cioè in una cinta chiusa da tre lati e adibita a ospitare gli armenti e si accinsero a trascorrervi la notte.

Durante la notte, nera come il carbone, furono assaliti da una vera orda di "aguaras", piccoli ferocissimi lupi dal pelo rosso, contro i quali si difesero a colpi di carabina, dopo aver acceso un grosso fuoco di sterpi tutt'attorno al recinto. Ma la loro resistenza poco per volta si rivelava inutile, ché le munizioni diventavano sempre più scarse, mentre i lupi, pur decimati dalla sparatoria, erano sempre numerosi. Allora, con grande stupore di Lord Glenarvan e di Roberto Grant, Thalcave chiamò con un fischio il proprio cavallo e, appena questo apparve, gli balzò in groppa, fuggendo poi velocissimo.

« Maledetto! Ci abbandona! », urlò Lord Glenarvan. Ma ben presto dovette ricredersi quando vide che il branco di lupi si gettava all'inseguimento del fuggiasco. Il bravo Thalcave aveva agito così per attirarsi dietro i lupi!

Dopo circa un'ora di attesa spasmodica, il Patagone che aveva fatto un ampio giro ricomparve: i lupi avevano perduto le sue tracce! Così si poté riprendere il sonno interrotto. Ma, di lì a poco tempo, ecco ricomparire l'orda urlante dei lupi! Thalcave



lanciò anche questa volta il fischio di richiamo. Ma ora, quando il cavallo apparve, Roberto - con subitanea decisione - gli balzò in groppa e spronò via, gridando:

« Dio ti salvi, Milord! E anche te, Thalcave! »

La fiumana dei lupi si lanciò ululando sulle sue tracce, mentre Lord Glenarvan si abbandonava alla disperazione. Ma Thalcave lo tranquillizzò:

« Niente paura! Il ragazzo è un ottimo cavaliere, e il mio cavallo è un ottimo corridore. Ce la faranno, ne sono certo! »

Trascorsero ore di spasmodica attesa, poi finalmente si udirono alcuni colpi d'arma da fuoco. E, poco dopo, ecco arrivare il gruppo capitanato da Paganel che cavalcava a fianco di Roberto.

« Vedi che i suoi speroni non hanno tremato? » commentò Thalcave rivolto a Lord Glenarvan, il quale stava abbracciando Roberto, rimproverandolo dolcemente per la sua temerarietà. Ma Roberto rispose semplice:



« Milord, voi e Thalcave siete più preziosi. Voi, per mio padre; lui, per tutti noi della colonna. Io, in fondo cosa conto? »

Dopo quest'avventura, il viaggio proseguì senza incidenti degni di nota e, in capo a qualche giorno, la colonna entrò nella Provincia di Buenos Aires: ormai erano stati coperti i due terzi del viaggio. Ora gli otto viaggiatori si addentravano nella sconfinata pianura argentina dove speravano di trovare il cacicco che teneva prigionieri il capitano Grant e i suoi due compagni. Ha Thalcave appariva sempre più preoccupato: cavalcava innanzi agli altri, scrutava l'orizzonte, poi tornava indietro pensoso. Alla fine si decise a spiegare la sua preoccupazione: non riusciva a capire come mai quella pianura fosse così deserta di Indios.

Ebbero la spiegazione del mistero il giorno seguente, allorché arrivarono nel piccolo Forte Indipendenza che aveva una singolare guarnigione: il comandante era un ex-sergente francese che si era naturalizzato argentino e aveva sposato un'indiana che gli aveva dato dodici figli: questi dodici figli, che andavano dai vent'anni ai sette, erano armati di carabine, ma privi di pantaloni, ed erano i suoi soldati!

Il « comandante » di quella strana truppa spiegò che gli indiani della zona si erano spostati al nord, seguendo le truppe regolari che erano in guerra col Paraguay. Quindi anche il cacicco che interessava i nostri esploratori se n'era andato con gli altri... ma dalle parole del comandante fu chiaro che Thalcave parlando di un prigioniero bianco non aveva mentito; però si era riferito a un prigioniero italiano e a uno francese, catturati alcuni anni prima e successivamente massacrati dai Poyuches.

Così tutte le speranze crollavano. Era inutile continuare alla ricerca del cacicco!

« Amici miei », disse Paganel stringendosi al petto Roberto che singhiozzava disperato, « abbiamo battuto una pista sbagliata e dobbiamo rassegnarci alla triste realtà! »

Avviliti, delusi, gli esploratori proseguirono perciò lungo il 37° parallelo dirigendosi alla costa, per imbarcarsi sul *Duncan* che li attendeva laggiù.

Viaggiarono malinconicamente per qualche giorno, poi furono sorpresi da un uragano di violenza inaudita che li costrinse a cercar rifugio in un "rancho" abbandonato; il mattino seguente, quando uscirono all'aperto, dinanzi ai loro occhi si presentò lo spettacolo desolante di tutta la pianura trasformata a perdita d'occhio in un'immensa pozzanghera.

Ripresero il cammino, ma dopo sole due ore un nuovo e più grave pericolo si profilò: udivano un lontanissimo mormorio seguito a breve distanza da un terribile concerto di belati, muggiti e nitriti che faceva accapponare la pelle; a perdita d'occhio, nell'intera pianura, interi armenti di bestiame folle di terrore stavano lanciandosi a corsa pazza verso settentrione. Era una scena apocalittica sotto un cielo plumbeo greve di minacce.

« La piena! », urlò Thalcave, « fuggiamo verso il nord! Che il vostro Dio ed il mio ci proteggano! » Ciò detto piantò gli speroni nel fianco del cavallo, immediatamente imitato dai sette viaggiatori.

Da sud avanzava una terrificante e altissima muraglia d'acqua, che tutto travolgeva al suo passaggio; in breve i viaggiatori sarebbero stati sommersi, spazzati via...

« Dio è con noi! », gridò ad un tratto Roberto Grant indicando un noce immenso, solitario e sinistro, nella desolata pianura già sommersa delle acque. Ora la lotta si tramutava in una gara disperata fra l'onda avanzante e gli otto viaggiatori, i quali capivano che soltanto cercando rifugio su quel noce a-



vrebbero avuto un filo di speranza di sopravvivere. Fu veramente una lotta inumana nella quale la volontà degli uomini e l'istinto di conservazione dei cavalli non furono purtroppo sufficienti; l'ondata li raggiunse, li spazzò via, proseguì nella sua corsa distruttrice.

Quando emersero fra le schiume ribollenti, i sette europei erano privi di cavallo. Soltanto Thalcave, era riuscito a mantenersi in sella alla sua magnifica bestia alla cui coda e criniera i sette superstiti si aggrapparono...

Poco dopo, i viaggiatori si mettevano in salvo sul noce; ma Thalcave, vedendo che il suo fedele cavallo stava per essere trascinato via dalle acque impetuose, non ebbe il coraggio di abbandonarlo. E, gridando:

« Non lo lascerò mai! », si tuffò. Con poche vigorose bracciate si avvicinò al cavallo, si aggrappò alla sua coda, e si lasciò trasportare con lui.

I sette viaggiatori erano momentaneamente in salvo su quello che da lontano era sembrato un noce, ma che in realtà era un *ombù*, sorta di pianta simile al noce, ma enormemente più grande, tanto da raggiungere un'altezza di cinquanta metri su una grande circonferenza di cento. Essi si sistemarono nel migliore dei modi fra i rami, e calcolarono che avrebbero potuto resistere abbastanza a lungo, dato che disponevano di viveri, munizioni asciutte e del cannocchiale di Paganel le cui lenti, concentrando i raggi del sole su un mucchio di muschio e ramaglia, fornivano il fuoco. Inoltre numerosissimi uccelli svolazzavano fra i rami più alti, e avrebbero provveduto il cibo quando le provviste fossero finite.

Rassicurati sulla propria sorte, i viaggiatori tornarono a discutere sul problema che riguardava il capitano Grant. Se quest'ultimo non era prigioniero in quelle terre, dove diamine poteva trovarsi?

E ancora una volta fu Paganel a dare la risposta logica.

« Anzitutto », egli disse, « se abbiamo deciso di trovare il capitano, dobbiamo essere disposti a cercarlo lungo tutto il 37° parallelo, anche se ciò significasse percorrere l'intero giro della Terra. D'accordo? »

« D'accordo », risposero gli altri. « Ma quali regioni tocca il 37° parallelo? »

« È presto detto. Dopo aver tagliato l'Atlantico, esso incontra le Isole Tristan de Acunha e, passando sotto il Capo di Buona Speranza, attraversa i mari delle Indie e raggiunge l'Australia. Ma... oh, per tutti i fulmini! Per le corna di tutti i diavoli! Questa è stata la più grossa distrazione della mia vita! Il capitano Grant non è in America! »

« Volete spiegarvi meglio? », disse Lord Glenarvan, temendo che fosse improvvisamente impazzito.

E Paganel spiegò:

« È stato pronunziando la parola "Australia" che ho avuto un lampo rivelatore! Noi abbiamo voluto leggere nel documento quello che non c'era! Leggendo *austral*... *indi*... e *gonia*, noi abbiamo inter-



E tutti in coro gli fecero eco:

« Andremo in Australia! Viva l'Australia! »

Purtroppo, la loro gioia fu amareggiata da un nuovo scoppio di temporale e in breve il cielo fu tutto un uragano di tuoni e di lampi. I viaggiatori passarono una notte insonne, dopo di essersi legati ai rami. Verso l'alba, un globo azzurrognolo colpì la cima dell'*ombù* che, in breve, fu completamente avvolto dalle fiamme e da nuvole di fumo soffocante. I viaggiatori si

pretato *Continente Australe, indiani* e *Patagonia*... Ebbene, io vi dico che il capitano Grant aveva invece scritto: *Australia, indigeni* e *agonia.* »

Alla sorpresa e all'incredulità subentrò poco per volta il ragionamento, e infine il documento fu interpretato in questa nuova maniera:

« Il 7 giugno 1862 il tre-alberi *Britannia* di Glasgow è colato a picco dopo alcuni giorni di lunga *agonia,* sulle coste dell'Australia. Dirigendosi a terra, due marinai e il capitano Grant hanno raggiunto il Continente, ove saranno (oppure "sono stati") fatti prigionieri da crudeli *indigeni* »... eccetera, eccetera.

« Ringrazio il cielo che siate con noi, caro Paganel! », esclamò Lord Glenarvan. « Grazie al vostro acume, ci avete indicato il luogo ove dovremo proseguire le nostre ricerche. Andremo sicuramente in Australia! »



slegarono e fecero per tuffarsi in acqua, quando il maggiore Mac Nabbs lanciò un urlo: « I caimani! I caimani! ».

Continuazione e fine al prossimo numero

ALLEGRIA FINALE

● **AL GALOPPATOIO.** - L'allenatore esamina un allievo che gli sembra poco tagliato per l'equitazione.

— Avete mai cavalcato, voi? — domanda all'allievo.

— No, mai!

— Molto bene; allora. Vi affido questo cavallo che non è mai stato montato... Stiamo a vedere come voi due saprete cavarvela!

● **IN AUTOBUS.** - Un malvivente mascherato balza all'improvviso sull'autobus in moto.

— Mani in alto! — urla ai passeggeri spaventati.

Tutti obbediscono. Allora il malvivente si volge minaccioso all'autista. — Ehi, tu, fermati alla svelta!

Ma l'autista non si scompone. Si limita ad accennare a un cartello che fa bella mostra proprio sul suo capo.

— Non sai leggere, amico? — esclama severo. — È proibito parlare al conducente. Ti consiglio perciò di filare alla svelta, se non vuoi un verbale di multa!

Le avventure del barone di MÜNCHHAUSEN



Continua, sulla famosa palla di cannone e su altri mezzi più o meno di fortuna, l'avventuroso viaggio nel regno dell'Impossibile del celeberrimo ed intrepido barone fanfarone. In questo volume partirete con lui alla conquista delle più fantastiche mète.

MONDADORI

